ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 2 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N. 298

Le trattative per l'Adriatico a Santa Margherita ligure

L'on. Giolitti esclude la possibilità di una dittatura militare

ROMA, 1, sera.

La *Tribuna* ha da Santa Margherita ligure: «Sembra che il convegno italo-jugoslavo debba aver luogo nella nostra cittadina. Si apprende, infatti, che il marchese Ugo Spinola avrebbe ricevuto l'invito di tenere pronta e sgombera, a disposizione del Governo italiano, la villa dei Pini, posta sulla via principale che va da Santa Margherita a Rapallo.

D'altra parte anche il proprietario dell'Hotel Imperial, che è situato di fronte alla villa dei Pini, avrebbe ricevuto l'ordine di allestire per il giorno 6 novembre alcuni appartamenti.

Sembra, a quanto si dice, che nella villa dei Pini alloggierà la delegazione italiana, e che all'Hotel Imperial prenderanno alloggio i delegati jugoslavi.

Infine, a confermare la voce che il convegno abbia luogo qui, varrebbe il fatto che in questi giorni sarebbero già state prese straordinarie misure di P. S.

Per quanto non sia da escludersi che possa essere diversamente disposto, tutto lascia credere che la conferenza debba tenersi qui, e che abbia il suo inizio il 6 novembre».

Un'intervista con Giolitti

Il corrispondente del *Manchester Guardian* ha interrogato l'on. Giolitti sulle voci che si sono diffuse all'estero intorno alla situazione italiana oscillante, secondo alcuni giornali, tra la rivoluzione e la reazione. Ho letto — ha risposto il Presidente — anche sul *Times* la notizia che l'Italia sarebbe alla vigilia di una dittatura militare. Assicuri i lettori del suo giornale, il cui grande liberalismo mi è noto, che non c'è pericolo di nulla di simile. L'Italia fece nel '98 un esperimento piccolo, ma doloroso, di potere militare soverchiante quello civile. L'esperimento durò poco, e proprio da quell'errore nacque, più vigorosa e sicura che mai la politica di libertà, al cui trionfo ho consacrato tutta la mia vita, ed alla quale ho lavorato in ben cinque ministeri.

Io sono un fedele del Parlamento e delle libere istituzioni, e mi pare di aver dimostrato chiaramente, in 20 anni di azione politica, che solo attraverso le libertà passa il progresso del popolo e si realizzano tutte le riforme. La guerra — ha continuato l'on. Giolitti — ha lasciato residui di violenza in tutta l'Europa e le tracce della mentalità di guerra non sono facili a scomparire.

Ma il popolo italiano, che ha combattuto tanto valorosamente, non crede alle dittature militari, che sono pura invenzione di qualche solitario e fantastico letterato. Nessuno in Italia si presterebbe ad esperimenti simili. Il Governo italiano sa di poter fidare nella disciplina dell'Esercito.

— Ma il fenomeno d'Annunzio e le voci di una marcia da Fiume nell'interno del Paese? — ha chiesto ad un certo punto il corrispondente.

— D'Annunzio non ha messo piede fuori di Fiume, e, se capisce le condizioni dell'Italia, non lo metterà.

— Ella esclude quindi ogni conato di reazione?

— In Italia — ha risposto il Presidente col suo sorriso abituale — non esiste nè rivoluzione nè reazione. Le classi lavoratrici si agitano in lotte economiche, che si risolveranno a poco a poco. Io non ho mai avuto paura di nessuno e meno che mai della gente che lavora, perchè la politica del mio attuale Ministero è, al pari di quella dei Ministeri precedenti, orientata verso miglioramenti della classe proletaria, senza ombra reazionaria.

— E l'arresto dell'anarchico Malatesta?

— Il Malatesta è stato arrestato dall'autorità giudiziaria. Il suo arresto ha tanto poco offeso le classi lavoratrici, che nessuna categoria ha pensato di protestare. L'anarchismo è combattuto in Italia dallo stesso socialismo, perchè danneggia le organizzazioni proletarie.

— Il suo Governo rimane, insomma, quello che fu sempre, Governo liberale.

— Questo è il mio fermo proposito; e le leggi che il mio Gabinetto ha presentato alla Camera negli scorsi mesi parlano chiaro.

Due laboriose giornate

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha trascorso oggi e ieri due giorni laboriosissimi intorno ai problemi maggiori del momento: politica estera ed interna, continuazione dei lavori intorno ai nuovi progetti di riforme ecc., ed ha avuto una serie di importanti colloqui, molti dei quali sono in rapporto con questo poderoso lavoro che egli sta alacremente compiendo.

Non appena giunto a Palazzo Viminale, ieri mattina, l'on. Giolitti conferiva lungamente col sottosegretario agli Interni, on. Corradini, e con i maggiori funzionari del suo Gabinetto, dando istruzioni precise da trasmettersi anche ai Prefetti per la rigorosa tutela dell'ordine pubblico, e per l'assoluta garanzia della libertà del voto a tutti i cittadini, di qualsiasi partito, nelle operazioni elettorali.

Ha quindi avuto un colloquio con l'on. La Pegna, uno con l'on. Tittoni ed infine un'interessante conversazione col consigliere d'ambasciata degli Stati Uniti. Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto prima il ministro delle Colonie, on. Luigi Rossi, quindi quello dell'Industria, on. Alessio.

L'on. Giolitti ha anche avuto un breve colloquio col collega Wolfango Lodovico Stein, che gli ha consegnato una copia del suo volume di poesie intitolato: «Estate di passione esperica», di cui il Presidente del Consiglio ha dettato la dedica. Alle 15.30 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro degli Esteri, conte Sforza, col quale si è intrattenuto circa 20 minuti.

Stamane il conte Sforza ha conferito a lungo alla Consulta col gr. uff. Salata. Si recò quindi al Ministero della Guerra dove si è intrattenuto brevemente presso l'on. Bonomi. I colloqui hanno relazione evidentemente con le trattative adriatiche. Sarebbe escluso che la conferenza coi delegati jugoslavi si inizi nella settimana entrante.

La tutela del patrimonio artistico

nella Venezia Tridentina

ROMA, 1 sera

Di fronte alle voci, raccolte anche dalla stampa, di scarso interessamento del Governo nell'azione di tutela del patrimonio, artistico della Venezia Tridentina, abbiamo potuto attingere qualche notizia a fonte che dobbiamo ritenere in grado di fornire informazioni esatte.

Risulta così che tempo fa si ebbe effettivamente a lamentare qualche inconveniente dovuto alle difficoltà di bilancio. In seguito il Governo centrale autorizzò l'erogazione di somme non indifferenti per provvedere alla restaurazione ed alla sistemazione di alcuni insigni monumenti della regione, quali il Castello D'Avio, la basilica di San Lorenzo di Trento, il Castello del Buon Consiglio.

Non appena il Tesoro avrà approvato lo stato di previsione per l'esercizio finanziario, secondo la proposta dell'ufficio centrale delle nuove provincie, l'azione di tutela e conservazione dei monumenti e delle opere d'arte della Venezia Tridentina potrà continuare nella misura più larga, e secondo l'ordine di un vasto programma, considerato che il bilancio assegna a tale azione la somma di lire 185.000 superiore di 35.000 a quella stabilita per la Venezia Giulia.

Un ordine del giorno alla Marina

in ricorrenza di Vittorio Veneto

ROMA, 1, sera

Il ministro della Marina, on. Sechi, ha diramato il seguente ordine del giorno: «Nel glorioso anniversario della giornata che ha consacrato in terra e nel mare la vittoria di nostre armi, in Roma eterna ed immortale, l'augusto sovrano, primo soldato dell'ultima guerra di nostra indipendenza, come il magnanimo avo, fu primo soldato di quella del passato, conferirà alle gloriose bandiere il segno del valore.

«Elette rappresentanze della R. Marina assisteranno alla solenne celebrazione della virtù di nostra gente. Indubbiamente marinai d'Italia saranno tutti presenti in ispirito alle falde del colle Capitolino, che seppe i trionfi di Roma antica, che consacra il valore dell'Italia nuova. Essi rivolgeranno riverenti il pensiero ai gloriosi caduti, ai valorosi viventi che, portano nel corpo martoriato l'indelebile segno della battaglia e della rabbia nemica, l'immenso sagrificio di tante giovani esistenze che salvarono la Patria, trarranno nuovo fervore per bene oprare in servizio di essa.

«Ma questi sentimenti risulteranno più solenni e più fecondi di bene per le fortune nazionali se saranno esplicati in degna forma, se il pensiero dei marinai d'Italia sarà in quel giorno richiamato alla grandezza dei sagrifici sostenuti, al dovere che tutti abbiamo di impedire ad ogni costo che i giusti benefici, frutto di essi, vadano miserevolmente dispersi.

«I comandanti in capo ed i comandanti superiori a bordo ed a terra vorranno a ciò provvedere, secondo la rispettiva giurisdizione di comando nel modo che riterranno migliore».

Vittorie costituzionali nelle elezioni amministrative

Anche Salvemini e Don Sturzo battuti!

A Roma

A **Roma**, interpretando la volontà del popolo romano, espressa solennemente ieri in Campidoglio, alcuni consiglieri nazionalisti di Roma, eletti, hanno chiesto al sindaco Apolloni il permesso di inalberare le bandiere di Fiume e della Dalmazia sulla torre capitolina. Il sindaco ha patriotticamente aderito con entusiasmo.

Allora i neo consiglieri comunali di parte nazionalista, prof. Giulio Giglioli e avv. Corrado Gasperini, hanno issato sulla torre, ai lati del tricolore, le bandiere di Fiume e della Dalmazia. Mentre esse sventolavano, tutti i presenti nella piazza si sono scoperti con reverenza ed hanno applaudito.

La giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista italiana ha inviato al comandante d'Annunzio ed a S. E. l'ammiraglio Millo, il seguente telegramma: «Ieri Roma ha ancora una volta confermata la sua incrollabile volontà nazionale. Le bandiere di Fiume e della Dalmazia sventolano da oggi sulla torre del Campidoglio a fianco del tricolore».

Dagli ultimi risultati dello spoglio delle schede dei candidati comunali è ormai accertata la vittoria incontrastata e completa della lista della maggioranza di tutti i 64 candidati dell'Unione.

Non è ancora precisato il numero definitivo dei voti a carico di ciascuno dei neo eletti. Per la minoranza pare anche certa l'elezione di 16 candidati socialisti, dato il divario che corre tra i voti ottenuti dalla lista socialista e da quella dei popolari.

Correva oggi la voce che, per l'esito delle votazioni comunali di Roma, don Sturzo, che fu il più caldo ed autorevole assertore dell'intransigenza popolare, si sarebbe indotto a dimettersi da segretario del Partito popolare. Il *Corriere d'Italia*, per altro, smentisce la notizia.

Per solennizzare la vittoria dell'Unione, verso le 10 si sono riuniti in piazza Colonna, con le rispettive bandiere, le associazioni nazionaliste pro Dalmazia ed i Fasci di combattimento.

A queste associazioni altre se ne sono aggregate con bandiere tricolori e così il corteo numeroso si avviò, cantando inni patriottici, verso piazza Venezia. Quivi il corteo era divenuto addirittura imponente. Fra i canti giulivi e l'allegro sbandierio il corteo mosse verso piazza Colonna.

Gli «evviva» all'Italia, a Fiume, alla Dalmazia ed a d'Annunzio si alternavano con le imprecazioni P. S. U. ed al P. P. I. Di fronte all'Aragno fu scorto in una vettura il generale Ricciotti Garibaldi. E' stata improvvisata una calorosa dimostrazione al generale, che ha risposto salutando.

Il corteo si è quindi diretto verso piazza di Spagna, da dove per via Due Macelli si è avviato per via del Tritone. La grande folla che transitava per la frequentatissima via, si unì plaudendo al corteo che si è poi diretto al Campidoglio. Tutto il piazzale del Campidoglio era gremito, e così pure i portici del palazzo dei Conservatori e del palazzo dei Musei. Sulla statua equestre di Marco Aurelio erano saliti alcuni arditi e fascisti agitando i loro vessilli.

Alcuni arditi salirono perfino sulla torre ove sono le campane. Sono stati pronunziati alcuni applauditissimi discorsi. Ha parlato il marchese Guglielmi, Antonello Cabrini ed il capitano De Blasi, tutti questi fragorosamente applauditi.

Nel pomeriggio attorno alla bandiera di Fiume ed ai vessilli nazionali si sono adunati in Piazza Venezia alcune migliaia di cittadini inneggiando alla clamorosa vittoria. Si cantavano gli inni patriottici inframmezzati dal gridi di: «Viva l'Italia, Viva Roma, Abbasso il Pus». Il corteo s'è avviato per il corso. I dimostranti si sono soffermati alquanto in Piazza Colonna e poi si sono avviati per il Tritone.

A tale punto da Palazzo Chigi sono sbucati numerosi drappelli di fanteria e carabinieri, schierandosi ai fianchi dei dimostranti allo scopo di impedirne il contatto coi tramvieri che volevano tentare un atteggiamento ostile. Conducenti e fattorini hanno spontaneamente però salutato le bandiere. Ma gli applausi sono cresciuti sotto gli uffici del comitato dell'Unione.

Da una delle finestre del Palazzo ha parlato con fervore patriottico il collega Giovanni Diotallevi, suscitando frenetici applausi. I dimostranti hanno infilato il tunnel cantando inni patriottici e dirigendosi per via Nazionale. Un tramviere della linea 16 si è ostinato nel rifiuto di salutare la bandiera, ma visto l'atteggiamento minaccioso dei cittadini si è deciso finalmente a togliersi il berretto, potendo così proseguire incolume.

Il corteo giunge quindi in Piazza dell'Esedra, prosegue per via delle Terme, via XX Settembre, fino a Porta Pia. Quindi torna indietro percorrendo via XX Settembre soffermandosi brevemente dinanzi al Ministero della Guerra ed al Quirinale. Poi la dimostrazione si dirige in Piazza Venezia dove si scioglie. Anche durante tutto questo tratto il corteo è proceduto compostissimamente, cantando inni patriottici.

In Lombardia

A **Milano** la lista per le elezioni amministrative concretata dal blocco liberale democratico sarà nota domani. Poichè i popolari come partito hanno votato la tattica intransigente, che riscuote l'approvazione della maggioranza degli aderenti al partito stesso, così la lista comprenderà, oltre gli elementi liberali democratici anche i nomi pei quali possono simpatizzare i popolari non seguaci della tattica intransigente. La lista sarà in prevalenza composta di elementi tecnici con programma ricostruttivo in contrapposto al programma catastrofico massimalista.

La giornata di ieri per le elezioni amministrative a **Brescia**, ha dato un completo successo alle forze dell'ordine. Fino a questo momento è compiuto soltanto lo spoglio delle schede per le elezioni provinciali. Lo spoglio ha dato 9657 voti alla lista dell'ordine, 6413 alla lista socialista. La differenza, salvo qualche leggera variante, si ripeterà anche nelle elezioni comunali. La giornata è tra scorsa tranquilla. Ha votato il 60 per cento degli elettori.

A **Monza** le elezioni amministrative hanno dato ai socialisti una maggioranza di circa 2300 voti sui popolari. I partiti medii si sono astenuti dalla lotta.

La lotta per le elezioni amministrative nel mandamento di **Lecco** è stata assai accanita. Secondo i risultati giunti finora, i socialisti hanno conquistato i quattro seggi del consiglio provinciale; seguono i candidati del blocco democratico liberale; assai distanziati i popolari. In città invece è assicurata la vittoria della lista del blocco democratico liberale. I socialisti entrano nella minoranza, mentre i popolari non hanno raccolto che una esigua votazione.

I risultati ufficiali delle elezioni a **Pavia** si avranno domattina; pertanto possiamo solo annunziare la vittoria socialista con circa 800 voti di maggioranza sulla lista del blocco di concentrazione. Seguono a grandissima distanza i candidati popolari.

Tra un gruppo di candidati e di elettori del Partito popolare ed un gruppo di avversari si è accesa a **Vigevano** una violenta disputa che degenerò in lotta furiosa. Echeggiarono numerosi colpi di rivoltella, mentre la folla adunatasi si dava alla fuga. Sul terreno rimasero due individui, i fratelli Pistoia uno dei quali è morto e l'altro è gravemente ferito. E' stato tratto in arresto tale Franzosi popolare indicato quale autore dell'omicidio e del ferimento.

Nella Liguria

A **Spezia** le elezioni amministrative hanno segnato una bella vittoria per la lista della concentrazione democratica. A tarda sera un gruppo di fascisti che percorreva la città gridando abbasso i socialisti, si incontrò davanti alla Camera del lavoro con un gruppo di socialisti. Dopo un breve scambio di insulti dalle due parti, vennero sparate una trentina di revolverate. Vi furono alcuni feriti. In seguito all'incidente è stato proclamato lo sciopero generale di protesta, cui hanno aderito anche i ferrovieri.

A **Lavagna Chiavari** e **Sestri Levante**, nelle elezioni comunali e provinciali, i liberali hanno ottenuto la maggioranza sui socialisti i quali entrano in minoranza solamente.

A **Savona** la maggioranza è stata ottenuta dalla lista dei socialisti.

Nel Piemonte

I risultati delle elezioni provinciali nel Piemonte sono i seguenti: Nel mandamento di **Pinerolo** il candidato liberale ha sconfitto il socialista ed il popolare. Nel mandamento di **Carmagnano** è riconfermato il liberale che aveva contro un socialista, l'on. Romita ed un candidato popolare. Nel mandamento di **Caselle** ed in quello di **Venaria** sono sicure le elezioni, benchè non ancora proclamate, dei due candidati socialisti.

A **Cuneo**, a **Saluzzo** ed a **Savigliano** nelle elezioni comunali i liberali democratici ebbero la vittoria.

Il Partito socialista di **Torino**, che ormai si può dire comunista, ha già i candidati nella lista da presentare alle elezioni amministrative di domenica prossima in Torino. Sarà una lista di massimalisti dalla quale si dice furono esclusi gli intellettuali ed i deputati del Partito ad eccezione dell'on. Romita.

Nell'Emilia

A **Bologna** la seconda giornata elettorale è trascorsa tranquilla. Lo spoglio delle schede non è ancora terminato, ma le sezioni mancanti non possono spostare l'esito della votazione che è finora il seguente: Comitato pace libertà lavoro, concentrazione dei liberali, conservatori, democratici, nazionalisti, liberali e combattenti 7985 voti; lista dei popolari 4644, socialisti 18.160. Rispetto però alle ultime elezioni politiche i socialisti hanno perduto alquanto terreno.

Questi dati risultano dallo spoglio delle schede per i candidati nel Consiglio provinciale. Non è ancora stato fatto quello delle schede per i consiglieri comunali e non è quindi possibile stabilire, se nella minoranza saranno i liberali o i popolari.

Il *Resto del Carlino* commentando i primi risultati delle elezioni, scrive: «Il successo dei socialisti non è stato dei più brillanti. Si tratta, comunque di un successo che è ben lontano dall'essere un trionfo. I socialisti questa volta non si sono mossi all'assalto di una rocca occupata da avversari, ma hanno chiamato gli elettori a confermare nelle loro mani una posizione già conquistata. Sta di fatto — conclude il giornale — che i socialisti, invece di andare avanti sono andati indietro».

A **Modena** la lista dei socialisti ha vinto contro il blocco per oltre 800 voti di maggioranza. Nelle elezioni provinciali però sono riusciti eletti i candidati liberali.

A **Reggio Emilia** le elezioni amministrative hanno dato questi risultati: lista socialista 8700 voti, popolari 2320. Nelle elezioni provinciali i socialisti ottennero pure una forte preponderanza di voti. I partiti medii e repubblicani avevano proclamata l'astensione.

A **Piacenza** nelle elezioni comunali la lista socialista ha vinto per un migliaio di voti sulla lista del blocco dei partiti dell'ordine, la cui sconfitta si attribuisce specialmente all'astensionismo. Nelle elezioni provinciali, nel mandamento sud sono riusciti con forte maggioranza i tre candidati socialisti; in quello nord le sorti sono incerte, ma le maggiori probabilità sono anche qui per i tre candidati socialisti.

A **Ferrara** i socialisti hanno vinto con 6000 voti di maggioranza. La borghesia ha dato prova di grande inerzia.

Nella Toscana

Nelle elezioni del primo mandamento di **Lucca** città vinsero tre democratici ed un popolare. Nel secondo mandamento di campagna i popolari.

Un violento diverbio si è avuto a deplorare a **Massa Carrara**, dove un anarchico, certo Niccodemi, imbattutosi con tale Amedeo Piacentini, repubblicano, scambiatolo per un altro repubblicano, col quale aveva avuto un diverbio, la schiaffeggiò. Il Piacentini trasse di tasca una revoltella, facendo partire tre colpi contro il Niccodemi che fuggiva. Questi cadde a terra gravemente ferito e trasportato all'ospedale vi moriva poco dopo.

Nel Veneto

Da un primo spoglio della votazione di ieri per le elezioni amministrative provinciali e comunali, a **Venezia** risulta che la maggioranza è stata ottenuta dal blocco dei rinnovamento cittadino, composto di liberali, popolari, alleanza nazionale e Fascio di combattimento. Seguono a distanza con circa 1600 voti i socialisti che conquistano la minoranza.

A **Udine**, capoluogo, sono stati eletti consiglieri provinciali i quattro candidati del blocco democratico del rinnovamento.

Da **Treviso** si ha notizia che i voti dati dal capoluogo assicurerebbero pure la vittoria della lista nazionale.

Nel Mezzogiorno

A **Bari** nelle elezioni amimnistrative di ieri, in provincia è stato battuto l'on. Salvemini dai combattenti. La lotta è stata vivace contro il rinunciatario per la questione adriatica. Stamane si è svolta una dimostrazione per solennizzare la vittoria delle elezioni. Un corteo ha percorso le vie con stendardi, cantando gli inni della Patria.

A **Chieti** ha vinto la lista democratica liberale, con una notevole maggioranza sulla lista dei popolari.

A **Foggia** è ormai assicurata la vittoria dei partiti dell'ordine nelle elezioni provinciali.

La battaglia elettorale a **Reggio Calabria** s'è chiusa con la completa vittoria della lista concordata tra l'Associazione liberale democratica ed il Fascio degli ex militari. Nelle elezioni provinciali è riuscita vittoriosa l'intera lista concordata. La vittoria dei partiti dell'ordine ha provocato un vivo entusiasmo in città.

A **Caltagirone** la lotta elettorale è stata vivace. Il Partito democratico ha vinto i socialisti e anche i popolari. Don Sturzo è stato escluso anche dalla minoranza.

Ad **Andria** ed **Acquaviva** hanno vinto i socialisti. I seggi degli altri comuni sono stati conquistati dai fascisti che hanno riportato la vittoria a **Ruvo, Bitonto, Altamura, Trani** e **Monopoli.** A Trani vi è stato qualche incidente.

Gravissimi incidenti sono scoppiati a **Bitonto** durante lo svolgimento delle operazioni elettorali. Dalle prime notizie pervenute si rileva che un conflitto è avvenuto tra la forza pubblica e cittadini. Si deplorano già un morto e parecchi feriti, di cui qualcuno grave. Numerosi rinforzi di guardie regie, carabinieri e soldati sono stati inviati sul posto.

L'on. Bonomi fra gli alpini

ROMA, 1, sera

Ieri mattina alle 10.30 due compagnie di alpini, che parteciperanno alla festa della Vittoria, manovravano nel vasto cortile della caserma Umberto I, quando arrivò all'improvviso l'on. Bonomi. Non era il ministro della Guerra, ma il tenente del 6.o reggimento alpini che andava a salutare la rappresentanza dei 9 reggimenti.

Come è noto le due compagnie di alpini, che sfileranno il 4 novembre con tutte le rappresentanze delle altre armi, sono formate con venti uomini di ciascun regimento. L'on. Bonomi parlò con accento commosso ai suoi compagni d'arme, rievocando le glorie degli alpini, la parte da loro presa nella guerra, l'amor patrio e lo spirito di sacrificio di cui furono sempre animati.

Si è intrattenuto quindi con i soldati chiedendo a ciascuno dove avevano meritato la ricompensa di cui si fregiavano.

Per la derequisizione del naviglio

ROMA, 1, sera.

La Commissione per la derequisizione del naviglio mercantile, presieduta dal sottosegretario on. Sitta, ha ultimato l'esame delle condizioni di trasporto proposte per i vari traffici dalla Giunta, ed ha così approvato i nuovi contratti di noleggio.

La Commissione ha inoltre largamente discusso la questione sollevata da alcuni armatori interessati della determinazione della località di derequisizione dei piroscafi. Vagliate le disposizioni dell'art. 8 del R. decreto-legge 29 luglio 1920, n. 1135, in rapporto alle condizioni speciali regolative la requisizione del naviglio, la Commissione ha espresso il parere che la riconsegna delle navi debba aver luogo, sempre che sia possibile, e se richiesta, nei porti di requisizione tosto che sia in proposito provveduto con norme.

L'on. De Nicola festeggiato a Napoli

NAPOLI, 1 sera

Nel gran salone della Corte di appello, in Castel Capuano, ha avuto luogo, con grande solennità, la cerimonia della consegna all'on. De Nicola, Presidente della Camera dei deputati di una targa di argento e di un album d'onore offertigli dal foro di Napoli.

Nel vastissimo salone gremito di eletto pubblico, fra cui eleganti signore e signorine, addobbato con piante ornamentali e trofei di bandiere, nello spazio riservato alle autorità avevano preso posto l'on. Labriola, l'on. Porzio, il Prefetto, il R. Commissario, il comandante del corpo d'armata, l'ammiraglio Salazar, gli on. Arlotta, Colosimo, Grippo e del Sartori.

L'on. De Nicola è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia. Hanno parlato vari oratori ai quali tutti ha risposto l'on. De Nicola. La targa in argento brunita, opera dello scultore Avoglio, rappresenta il Trionfo del Diritto. Un cavaliere alato rappresenta il genio che colla fiaccola illumina la folla applaudente, un cavallo simboleggia Napoli Rodinò, i sen. Placido, Loiodice, Venditi, ecc.

La questione dinastica in Grecia

ROMA, 1, sera

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* ad Atene, telegrafa in data 31:

La proroga delle elezioni è stata considerata necessaria dal Governo, per dare modo agli elettori di farsi una chiara idea della situazione politica creata dalla morte del re. Venizelos e gli altri membri del Gabinetto spiegheranno agli elettori, con discorsi in varie città, la situazione e il programma del Governo. Venizelos, che ha ritardato la sua visita nelle città greche a causa della malattia del re, partirà mercoledì per Patrasso, ove terrà il suo primo discorso.

Paolo, Giorgio o repubblica?

Ogni decisione riguardo alla successione del re Alessandro è stata quindi rinviata a dopo le elezioni legislative. Il Governo ha fatto comunicare dal ministro greco a Berna al principe Paolo, la nota con la quale egli viene dichiarato legittimo erede e successore del defunto. Tale comunicazione è stata fatta al principe Paolo a Lucerna. Non si attende per il momento alcuna risposta, perchè il ministro greco aveva istruzione di portare puramente e semplicemente a conoscenza del principe tale nota. Dopo le elezioni il Governo domanderà una risposta dando in pari tempo comunicazioni al principe Paolo, delle condizioni che intende porre per la sua assunzione al trono. Nè d'altra parte è da attendersi che il principe Paolo dia una risposta, prima di conoscere le condizioni stesse, e contemporaneamente il risultato delle elezioni.

Mentre è ancora quasi impossibile fare previsioni relativamente fondate, due osservazioni sono possibili, e cioè: da un lato, che l'idea dell'instaurazione del regime repubblicano ha pochi fautori in alcuni limitati circoli intellettuali ed in alcuni altri nettamente francofili, e dall'altro, che salvo gli intransigenti, nei due partiti vi sono forti correnti favorevoli ad una soluzione, la quale potrebbe essere rappresentata dall'assunzione al trono dell'ex Diadoco, principe Giorgio.

A tale proposito, nei circoli più temperati dell'uno e dell'altro partito, mentre si osserva che la stampa inglese si mostra disposta a approvare qualunque decisione possa venir presa da Venizelos, si rileva l'atteggiamento intransigente della stampa francese che, escludendo la possibilità dell'avvento al trono del principe Giorgio, prevede ed augura la instaurazione del regime repubblicano. Tale soluzione sembra essere quella desiderata da Venizelos che, anzi, in questi giorni ha fatto smentire una pretesa intervista con una personalità politica, la quale faceva escludere tale eventualità, in caso di rifiuto del principe Paolo.

L'Inghilterra rimane a Cipro

Si prevede che la lotta elettorale in questi ultimi quindici giorni assumerà una vivacità grandissima. Finora il Governo aveva voluto che le elezioni avessero soltanto lo scopo di dare un giudizio sull'opera sua e gli elettori sarebbero stati chiamati soltanto a dire se l'azione del Governo di Venizelos ha corrisposto alla fiducia del Paese.

La morte del re risolleva la questione dinastica, e ormai le elezioni si svolgeranno fatalmente anche su essa. Il Governo attende dalla voce del popolo l'espressione di quella fiducia che gli permetta di scegliere la soluzione che gli sembrerà migliore per il bene del paese.

L'opposizione spera invece che la sua vittoria, oltre che rappresentare la condanna della politica interna di Venizelos, possa significare la restaurazione, se non del re Costantino, come vogliono alcuni estremisti, ma almeno di quella del Diadoco.

Secondo un telegramma da Londra al giornale *Ethnay*, il sottosegretario inglese per le Colonie ha dichiarato ad una delegazione epirota che il Governo inglese ha deciso definitivamente di conservare il possesso dell'isola di Cipro; decisione sulla quale il Governo inglese non tornerà almeno per la presente generazione. Tale decisione è dovuta al desiderio dell'Inghilterra, di assicurare la protezione della minoranza musulmana dell'isola. Il sottosegretario avrebbe aggiunto che la questione di Rodi è assolutamente indipendente da quella di Cipro.

Alcuni giornali ritengono chè la protezione della minoranza musulmana sia un pretesto, e che la vera ragione per la quale l'Inghilterra si dimostra attualmente molto riservata verso gli interessi greci, sia dovuta al movimento costantiniano che viene segnalato in Grecia.

Un convegno degli Alleati a Londra

con la partecipazione dell'on. Giolitti?

PARIGI, 1, sera

Secondo le ultime notizie, la discussione aperta dagli ultimi incidenti fra l'Inghilterra e la Francia sarebbe sul punto di dare buoni risultati. Da taluno si afferma anche addirittura che l'incidente è stato appianato, avendo Lord Curzon riconosciuto che la Francia doveva essere avvertita della rinunzia dell'Inghilterra ad un diritto conferitele dal trattato di Versaglia. Non si crede che il Governo inglese possa ritornare sul fatto compiuto, ma si osserva che l'avere ammesso il principio della solidarietà interalleata nei rispetti dell'esecuzione del trattato, costituisca un passo verso un'intesa vasta e permanente. Questa intesa potrebbe uscire da un convegno fra i capi dei Governi alleati, che si ritiene prossimo. Non è infatti improbabile che quando l'on. Giolitti si recherà a Londra, sia raggiunto nella capitale inglese dal presidente Leygues.

Le offerte di Wrangel all'Italia

ROMA, 1, sera

La *Tribuna* informa che il Governo della Russia meridionale si è rivolto al Governo di Roma proponendogli di allacciare regolari rapporti politici e commerciali, ma che il Governo italiano, favorevole alla nota politica stabilita dagli Alleati, tranne la Francia, si è dichiarato disposto ad accettare la proposta di scambi commerciali, inviandovi una speciale commissione, ma non ad entrare in rapporti politici. Il Governo di Wrangel avrebbe offerto circa un milione e mezzo di quintali di grano in cambio di manufatti. Wrangel offrirebbe anche i piroscafi per il trasporto del grano in Italia e dei manufatti in Crimea, ma pretende garanzia che non siano sequestrati come il «Rodosto» per ordine del capitano Giulietti.

I funerali del sindaco di Cork

LONDRA, 1, sera.

La salma del sindaco di Cork è stata sepolta ieri nel cimitero della sua città natale. I funerali sono stati semplici, ma nello stesso tempo solenni e grandiosi. L'intera città si può dire ha seguito il feretro. Era in tutta la cerimonia come una nota di orgoglio e quasi di trionfo.

Alle 10 la salma veniva trasportata alla cattedrale, ove il vescovo di Cork ha celebrato una messa funebre in suo onore. Il corteo, di cui facevano parte tre arcivescovi, il vice presidente della Repubblica irlandese, le municipalità, le rappresentanze di una infinità di associazioni politiche e culturali, si è diretto al cimitero di San Fimmbahr, a cinque chilometri dalla città, ove il vescovo di Cork ha dato l'ultima benedizione alla salma in mezzo al popolo inginocchiato a pregare. Non si è avuto a deplorare alcun incidente.

La Germania e l'Alto Adige

secondo le dichiarazioni di von Simons

BERLINO, 1 sera.

Ecco il testo ufficiale delle parole pronunciate dal ministro degli Esteri von Simons, nel suo discorso al Reichstag sui rapporti fra la Germania e l'Italia, specialmente nei riguardi dell'Alto Adige.

Von Simons, dopo aver accennato alle difficoltà delle relazioni fra la Germania e la Francia, dice: «Altrimenti stanno le cose con l'Italia. Con l'Italia le relazioni sono molto più facili a riprendersi, e ciò è da ascriversi in parte al carattere del popolo, in parte agli interessi economici, paralleli, che già fin d'ora ci legano all'Italia, e presumibilmente, ancora più strettamente ci uniranno in avvenire».

«Ma è indubbio che anche sulle nostre relazioni con l'Italia grava un pomo di discordia. Tale pomo di discordia ha nome: Tirolo meridionale. Profferendo quì il nome del Tirolo meridionale, profferisco il nome di una terra che fu sempre particolarmente cara ai cuori dei tedeschi (applausi e approvazioni); ma io faccio tale nome dichiarando esplicitamente che mai considerazioni di espansioni politiche entreranno in giuoco per il Governo tedesco, per quanto riguarda il Tirolo meridionale. E' questa una politica di appoggio morale, una politica di considerazioni ragionevoli. Noi sappiamo che l'Italia deve la sua grande storia durante il 19 secolo agli eroici precursori dell'idea dell'autodecisione nazionale. Nessun altro Paese ha mai dato eguali campioni per una tale idea.

L'Italia comprenderà quindi come noi annettiamo una grande importanza acchè venga garantita a quella popolazione tedesca, la quale ha dovuto venir separata dal territorio tedesco per considerazioni di indole strategica, una tale autodecisione, che le renda possibile di viver volentieri entro i confini d'Italia, secondo la sua propria civiltà».

D'altra parte, tutta la stampa tedesca mette in rilievo l'equo compartamento della delegazione italiana nella commissione del plebiscito carinziano, riconoscendo, con parole molto cordiali, come l'attività volonterosa e leale della delegazione abbia efficacemente contribuito al vittorioso risultato della lotta impegnata dal diritto nazionale tedesco. La *Koelnische Zeitung* e la *Frankfurter Zeitung* recano vivi elogi per l'opera sagace svolta durante le operazioni plebiscitarie e le successive complicazioni dovute al colpo di mano jugoslavo, dal delegato plenipotenziario italiano principe Livio Borghese, e dal segretario della delegazione cav. Enrico Vitale.

Minaccia di sciopero minerario in Francia

PARIGI, 1, sera

Anche i minatori francesi si agitano. Il Governo richiesto dalla Federazione dei minatori di un aumento del 50 per cento sui salari attuali, ha interrogato le compagnie, le quali hanno risposto che minatori avevano dal principio della guerra aumentato il salario del 368 per cento, mentre la produzione era diminuita del 35 per cento. Esse non potrebbero dunque procedere a nuovi aumenti di salario, senza aumentare il prezzo del carbone. Propongono tuttavia la nomina di una commissione mista, incaricata di studiare il problema del salario, regione per regione. Si teme che minatori non accetteranno. I minatori della Loire hanno anzi già dato mandato ai loro rappresentanti di preparare lo sciopero pel 12 novembre, se le loro richieste non saranno accettate.

Una delle questioni che formeranno alla Camera, non appena questa si sarà riunita, un argomento di seria discussione, è quella del servizio militare. La questione fu già dibattuta prima della guerra, con una violenza di passione che forse non rivedremo più nella disputa imminente. Allora si trattava di portare il servizio da due a tre anni. Lo Stato Maggiore era favorevole all'aumento. I socialisti e molti radicali erano contrari. Le ragioni che si invocavano pro e contro l'aumento, sono le stesse che si invocano oggi pro e contro la diminuzione. Per essere più esatti, converrà dire, pro e contro la maggiore o minore diminuzione, perchè mentre gli ex partigiani dei tre anni vorrebbero portare oggi il servizio a due, gli ex partigiani dei due anni vorrebbero oggi portarlo a sei mesi.

Con un cielo grigio e triste, succeduto oggi al bel tempo dei giorni scorsi, il Presidente della Repubblica Millerand si è recato al cimitero Bagneus dove dormono migliaia di caduti per la Patria. Egli si è fermato davanti al grande cenotafio, su cui sta scritto: «Ai difensori della Patria» e vi ha deposto una grande corona con nastri tricolori, su cui si leggono queste semplici parole: «Il Presidente della Repubblica». Millerand si è poi raccolto in breve meditazione. Intorno a lui i visitatori si affollavano in silenzio e recavano fiori per gli eroi.

Si è compiuta oggi e senza apparato la grande dimostrazione di dolore per il soldato ignoto morto per la Francia che alcuni vorrebbero organizzare, imitando l'esempio dell'Inghilterra. Gli insigni autori di tale proposta tra cui molti e parlamentari, insisteranno, ed è certo che la Francia non tarderà a rendere ufficialmente omaggio al «pioupiou» sconosciuto morto per difenderla.

Take Jonescu a Varsavia

per abbinare la Polonia alla Piccola Intesa

VARSAVIA, 31 (rit.)

L'arrivo a Varsavia di Take Jonescu offre occasione ai giornali di constatare la necessità di un'alleanza polacco-romena. Intervistato dal *Kuryer Forany* Take Jonescu ha espresso il desiderio di vedere entrare la Polonia nella Piccola Intesa. Egli ritiene che nelle combinazioni degli attuali raggruppamenti bisogna considerare come punto di partenza l'attuale «status quo», ottenuto con i trattati, e che non si debbono più sollevare questioni già regolate, relative alla delimitazione delle frontiere fra i vari paesi. La Boemia, la Czeco-Slovacchia e la Serbia, si attengono strettamente al trattato di Versailles. La loro forza consiste in questo loro atteggiamento. Gli interessi comuni costituiscono il terreno dell'intesa. Take Jonescu esporrà il suo punto di vista al Governo polacco ed al capo dello Stato.

L'*Agenzia Oriente* annunzia che l'altro ieri un velivolo è volato su Wilna, lanciando parecchie bombe.

Omicidi politici in Catalogna

PARIGI, 1, sera

Ieri a Barcellona, il presidente dell'Associazione dei padroni delle industrie elettriche, Buio, è stato assassinato. Gli assassini sono stati inseguiti invano.

Ieri sera il capo dei sindacalisti, Salvador Segui, è stato assalito da parecchi individui che si dice appartengano al sindacato libero.

A Saragozza, il segretario della federazione padronale, Berg, è stato assassinato dai sindacalisti. La federazione padronale ha deciso la serrata per protesta.

Il maltempo in Italia

A **Genova** un vento violentissimo da ieri ha imperversato sulla città, seguito da abbondante neve. I trams hanno tardato a mettersi in circolazione.

A **Torino** la neve ha fatto ieri mattina la sua prima comparsa continuando a cadere per tutta la giornata di ieri.

A **Vicenza**, dopo tre giorni di freddo intenso, nevica da 14 ore e la neve ha già raggiunto 30 centimetri di altezza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le nuove disposizioni sulle tasse di bollo

Un recente decreto reale estende alla Venezia Giulia ed alla Venezia Tridentina le disposizioni vigenti nel vecchio Regno su tre materie e precisamente:

a) tasse di bollo su vari atti e scritti;
b) tassa speciale sulle antecipazioni e sovvenzioni sopra deposito o pegno;
c) tasse su contratti di Borsa.

Le norme sulle tasse sopra antecipazioni e sovvenzioni rappresentano aggravi fiscali su operazioni bancarie; quelle sui contratti di Borsa riguardano una categoria speciale di affari svolti nell'ambito della Borsa ufficiale.

Di questi due argomenti tecnici riferiremo nel prossimo numero.

Diamo però già oggi un riassunto quanto più possibile largo e completo delle nuove disposizioni relative alle

Tasse di bollo su vari atti e scritti

le quali sono di interesse generale investendo le manifestazioni scritte dei cittadini in quasi ogni forma od aspetto della loro quotidiana operosità.

Il decreto reale del 1.o settembre che costituisce in certo modo la legge di introduzione dei tre gruppi di aggravi, riguardo a queste tasse «generali» dispone solamente che per i bolli di importo non inferiori a lire una è sempre applicabile l'addizionale del 5 per cento già introdotta nelle due Venezie coi decreti commissariali 10 luglio 1920 e che la entrata in vigore di queste nuove disposizioni stabilita in massima col primo del mese successivo a quello della pubblicazione — dunque in concreto col 1.o novembre — non esclude che nei primi sei mesi dalla pubblicazione saranno tuttavia ritenuti regolari agli effetti del bollo gli atti che vi siano assoggettati in conformità delle disposizioni preesistite con esclusione però di qualsiasi diritto a rimborso di differenze di aliquote che risultassero dalle nuove norme.

Ed eccoci alle singole disposizioni per tasse su vari atti e scritti.

L'art. 1 dispone che la tassa di bollo è dovuta anche se l'atto o scritto è steso da commercianti o industriali in forma di corrispondenza, dunque con scambio di lettere d'affari.

Secondo l'art. 2 le tasse dovute per ciascun foglio si intendono per ogni foglio di dimensione non superiore a 1750 centimetri quadrati. Sui fogli di maggior dimensione le tasse di bollo sono dovute in doppia misura, fatta eccezione per gli atti di marina mercantile (atti di nazionalità, ruoli di equipaggio, giornali nautici) o per atti e scritti provenienti dall'estero.

L'art. 3 stabilisce che la bollatura può farsi in due modi; e cioè o rivolgendosi all'Ufficio imposte, il quale applica la marca di bollo in qualunque parte del foglio e la annulla imprimendovi il «bollo a calendario» (con data mutabile) dell'Ufficio ovvero mediante diretta apposizione della marca da bollo mediante la parte stessa; in questo caso deve sempre applicarsi «in fine» dell'atto e viene annullato scrivendo parte sul foglio e parte sulla marca, la data dell'atto o scritto; le firme devono venire apposte immediatamente dopo la data.

Per le quietanze ordinarie il sottoscrittore della ricevuta deve sempre apporvi la data ed annullare la marca scrivendo una parte della sua firma sulla medesima.

Per i conti, note e fatture la marca se è apposta dalle parti può venire applicata in principio del foglio ed annullata con la scritturazione della data metà sul foglio, metà sulla marca stessa.

In tutti i casi in cui non è obbligatorio l'annullamento delle marche con la apposizione della firma, la data dell'atto può venire impressa mediante bollo o stampiglia purchè queste cadano parte sul foglio, parte sulla marca.

L'art. 4 concerne gli atti o scritti composti di più fogli; in questi la marca deve essere applicata in principio della prima pagina di ciascun foglio ed annullata con la scritturazione della data dell'atto tranne il foglio in cui l'atto termina.

Art. 5. Ad atti e scritti provenienti dall'estero che debbono venire bollati prima di farne uso le marche sono da applicarsi sulla prima pagina di ciascun foglio e da annullarsi col bollo a calendario o con la scrittura della data.

Nel procedimento giudiziario

Importantissimo è il disposto dell'articolo 6 il quale mantiene in vigore tutto il grande gruppo delle tasse di bollo nel procedimento giudiziario come prescritte dalle attuali leggi della cessata monarchia (posta di tariffa 3); dunque le tasse di bollo per istanze, domande, ricorsi, reclami ecc. colla modificazione che i valori s'intendono sempre espressi in lire e che per istanze dirette ai Commissariati Civili ed ad autorità centrali anche se presentate presso una autorità od ufficio inferiore son dovute per ogni foglio lire 2.

Segue poi una tariffa di ben 30 voci per i singoli altri soggetti a tassa di bollo.

Disposizione generale e quasi uniformemente stilizzata per le varie specie di atti scritti è quella riflettente il modo di pagamento del bollo dovuto. E precisamente il pubblico può servirsi o di carta bollata che si acquista negli appalti o di marche da bollo da applicarsi sul documento. Trattandosi però di conti, solite quietanze ecc. in uso nei negozi la tassa di bollo può venire corrisposta all'Ufficio del bollo il quale applica su tali conti e ricevute il bollo mediante punzone.

La voce 1 contempla gli atti di protesto cambiario assunti da un notaio. Se la cambiale non eccede lire 50 la tassa è cent. 30; da lire 50-100, lire 1; da lire 100-500, lire 2; da 500-2000, lire tre; per ogni maggior somma lire 5. Nel caso speciale dei protesti cambiari la marca di bollo può venire annullata dal notaio stesso mediante applicazione del suo bollo di ufficio.

Le fedi di deposito di merci nei Magazzini generali pagano per ogni foglio la tassa fissa di lire 1.

Secondo la voce 4 le ricevute o quietanze ordinarie, note, conti e fatture, anche se sprovviste di sottoscrizione pagano nei rapporti per lire 5 fino a 10, cent. 5; da lire 10-100, cent. 10; da lire 100-1000 cent. 20; da lire 1000-5000 cent. 30; da lire 5000-10.000 cent. 40; da oltre lire 10.000, cent. 50.

Definizioni

Essenziali sono le definizioni seguenti. Per ricevuta o quietanza ordinaria si intende:

ogni nota, atto o scritto a qualunque titolo rilasciato per liberazione, e portante quietanza, totale o parziale, per pagamento, compensazione o accreditamento;

ogni nota o scritto che annulli semplicemente un debito e l'atto relativo;

ogni dichiarazione di saldo, o altra equivalente, fatta sulle cambiali, conti, note o fatture, da chiunque rilasciate;

ogni dichiarazione scritta o impressa con stampiglia di pagato, saldato, annullato, bilanciato, discaricato, pareggiato o altra equivalente, solita a significare pagamento di denaro;

ogni ricevuta, quietanza o riconoscimento dato per pagamenti per o mediante cambiali, tratte, buoni o altri atti, ed ogni ricevuta semplice di cambiali, buoni, tratte o altri atti;

ogni lettera o cartolina con la quale si accerta ricevimento di denaro a saldo, totale o parziale, di un debito.

Per le quietanze dei pagamenti che si fanno dallo Stato la tassa sta a carico esclusivo del creditore.

La tassa di bollo pagata sulle note, conti e fatture comprende anche quella della quietanza contemporanea o successiva apposta nel medesimo foglio.

La voce 5 riflette le note e conti di alberghi, locande e pensioni e va da cent. 10 a cent. 50 secondo il conto sia sotto le lire 100 o superi le 10.000.

Secondo la voce 7, quietanze o ricevute rilasciate da Società anonime od in accomandita per azioni quando non sieno apposte su note, conti e fatture, pagano come i conti di albergo.

Giusta la voce 10, le bollette di dazi consumo o di tributi pubblici vanno munite di bollo da cent. 2 a cent. 50 a seconda del valore sotto una lira ed oltre le 10.000.

Voce 11. Bollette di pesi pubblici: tassa fissa di cent. 5.

Quanto alle bollette di dogana, quelle di cauzione che si riferiscono a merci estere hanno la tassa fissa di lire 2; le altre hanno i tassi dettagliati dalla voce 13.

Voce 14: Ricevute di deposito di valori in custodia, per ogni foglio lire 1.

Voce 15: Dichiarazioni, polizze, ricevute, libretti ed altri atti per la concessione dell'uso di scomparti di sicurezza (i così detti «safes») da parte di istituti di credito, banche e banchieri privati pagano: se il corrispettivo della concessione è meno di lire 20, lire 3; da lire 20-40, lire 6; oltre 40 lire, lire 12.

Altre voci

I libretti di risparmio nominativi ed al portatore esigono per ogni foglio una tassa fissa di cent. 20. I libretti in conto corrente, se il libretto non ha più di 5 fogli, lire 1.35; se di più per ogni foglio cent. 25. Per i libretti delle casse di risparmio resta ferma l'esenzione attualmente in vigore.

Voce 18: Estratti dei libri di commercio e certificati conformi di notaio se destinati unicamente come mezzo di prova in giudizio sono gravati dalla tassa fissa di lire 2 per ogni foglio. La stessa tassa vale, secondo la voce 19, per copie, estratti, note e certificati riguardanti affari commerciali, rilasciati da agenti di cambio e pubblici mediatori.

La voce 23 prescrive per i protesti cambiari tasse fisse da cent. 30 per una cambiale sino a 50 lire, fino a lire 5 per una somma cambiaria eccedente le lire 2000.

Le voci 24-26 riflettono documenti provenienti dall'estero.

Anche le quietanze su vaglia postali esteri pagano bollo e cioè di cent. 5 per un vaglia fino a lire 100 e di cent. 10 per importi superiori.

Gli atti, sopra specificati, della Marina Mercantile pagano per una dimensione fino a decimetri quadrati 14, lire 1; da decimetri 14-20, lire 2; da decimetri 20-30, lire 3; oltre i 30 decimetri, lire 5.40.

Questa medesima tassa colpisce gli atti e scritti provenienti dall'estero quando sieno stati già tassati nel luogo di origine.

La trasformazione della Scuola Revoltella in Istituto Superiore di studi commerciali

ROMA, 1, sera.

Nel Consiglio dei ministri che si terrà domani nel pomeriggio saranno trattati i due importanti argomenti che interessano da vicino Trieste e le regioni redente. La riforma della scuola di commercio di fondazione Revoltella con la sua trasformazione in Istituto superiore di studi commerciali, con carattere universitario e l'estensione del consorzio per il credito industriale, che ha tanta importanza per le costruzioni navali. I due progetti sono il frutto di laboriose trattative avute con i Ministeri interessati per iniziativa dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie.

Una bandiera delle donne brasiliane alla città di Trieste

ROMA 1, sera

E' partito stasera per Trieste l'on. Luciani, per portare alla città redenta, in occasione dell'anniversario dell'occupazione, una ricca bandiera, lavorata dalle signore dello Stato di Rio Grande do Sul, Brasile, ed affidata all'on. Luciani, quando, come ambasciatore straordinario, visitò i paesi del Sud America.

Onoranze ai caduti in guerra

La presidenza della Associazione Nazionale fra le madri e le vedove dei caduti in guerra invita la cittadinanza a compiere un atto di gentilezza e di pietà, nel giorno 2 novembre, consacrato a tutti i nostri morti. Coloro che alla libertà e alla indipendenza della Patria, sacrificarono giovinezza e vita, non debbono essere dimenticati. Il loro nome suona come la stessa virtù: il loro ricordo è come una fiamma pura, che accende i cuori e vivifica la fede.

L'Associazione delle madri e delle vedove, che ebbero la fierezza e l'orgoglio di donare alla Patria, per la sua liberazione ed il suo riscatto, ciò che avevano di più intimo e di più prezioso, invitano tutti quanti hanno il culto delle grandi memorie a voler portare fiori sul colle di San Giusto, da dove saranno portati nei cimiteri da campo, e sparsi nei brevi recinti ove riposano consolate le ossa dei guerrieri che s'immolarono per far più bella e grande la Patria italiana.

Ad iniziativa della «Brigata Sassari», nella chiesa di S. Antonio Nuovo, questa mattina, sarà celebrata da don Rubino una Messa di Requiem.

La commemorazione dei morti per la Patria

Il comitato delle associazioni cittadine si è fatto promotore della commemorazione dei morti per la Patria, che sarà tenuta il giorno 3 novembre al Politeama Rossetti, alle ore 10.30 dal tenente Carlo Del Croix, cieco e mutilato di guerra.

La "bora" e il freddo

Bora e gelo continuano ad essere l'argomento di tutte le conversazioni. C'è il cittadino del Regno il quale crede di essere giunto nelle regioni polari, solo perchè arrivando qui s'è trovato di fronte ad uno stato eccezionale; mentre lo stesso triestino non sa nascondere le sue alte meraviglie perchè davvero il gelo di quest'anno mai, per quanto è vivo il ricordo, si era, prima d'ora, verificato.

Ad ogni modo, a dirimere ogni inesattezza in proposito, offriamo ai nostri lettori le chiare spiegazioni della scienza. E' l'illustre prof. Vercelli, direttore dell'Istituto Geofisico, il quale alle nostre sollecitazioni ci ha cortesemente dichiarato:

Il mese di ottobre si è presentato con tali anomalie meteorologiche che non riuscirà privo di interesse un confronto fra la situazione attuale e quelle verificatesi negli anni precedenti.

I valori medi della temperatura e dei venti, per il mese di ottobre, in base alle osservazioni fatte in passato nell'osservatorio nostro, sono espressi dalle cifre seguenti, che caratterizzano il clima medio di Trieste in ottobre:

Media mensile del vento: 15 km. all'ora (circa 4 m. per secondo);

Massime velocità del vento: da 48 a 110 km. all'ora;

Giorni con vento raggiungente velocità superiori a 70 km., 2 in media; il massimo numero si ebbe nel 1897 e fu di 7 giorni.

Quest'anno si ebbero invece i seguenti valori:

Media velocità mensile del vento: 50 km. circa;

Massima velocità: 124 km. all'ora, il giorno 20, dalle 7 alle 8;

Giorni con velocità oltrepassanti 70 km., 17;

Giorni con velocità superiori a 100 km., 4.

Siccome il numero dei giorni con velocità superiore a 70 km. è, in media, 4.4 nel gennaio, e il massimo numero di tali giorni osservati sinora in un mese è di 14 (gennaio 1893), si deduce che il mese di ottobre ha superato non solo la media di gennaio, ma ha battuto il «record» di durata mensile della bora superiore a 70 km.

Per le temperature i valori medi normali di Trieste nel mese di ottobre sono dati dalle cifre seguenti:

Media 15 gradi; media dei minimi osservati 6 gradi e 1'; minimo assoluto finora osservato 0 gradi e 3' (il 29 ottobre 1869).

A titolo di confronto si ricorda che la temperatura media di gennaio è di 4 gradi e 5' superiore notevolmente alla temperatura media di questi ultimi giorni.

Dal 1869 al 1920 non si ebbero mai giornate con gelo in ottobre. Il freddo anticipato di questo anno non è un fenomeno esclusivo di Trieste. E' un fatto generale per tutta la zona continentale della Media Europa. La bora e il freddo che imperversano nella nostra regione sono una conseguenza di questo raffreddamento del continente, ove il termometro, da vari giorni, segna parecchi gradi sotto zero (a Vienna, ieri, circa 10 gradi come minimo).

La distribuzione della pressione barometrica, da oltre due settimane favorisce l'afflusso dell'aria fredda dalle regioni interne, ove la pressione è altissima, verso la zona costiera, in cui la pressione è minore. Una depressione permane pure da molti giorni nella regione del basso Tirreno, mantenendo in tutta l'Italia meridionale tempo coperto e piovoso, e favorendo invece nelle zone dell'Alto Adriatico questo tempo tormentoso di vento e di freddo.

Durerà ancora questa condizione? E' la domanda che subito si presenta. Trattandosi di fenomeno del tutto eccezionale, rispetto alla stagione, si può senz'altro ritenere imminente il ritorno a condizioni climatiche normali o quasi normali: «Ciò che fu torna e tornerà nei secoli».

Ma fissare cifre e date con precisione, non è possibile, sia per le limitate informazioni di cui disponiamo, sia per la impossibilità di raggiungere nei presagi scadenze troppo lontane.

Le informazioni e le previsioni, che è possibile fare, vengono date giornalmente nei bollettini che sono trasmessi alle autorità marittime e ai giornali.

Il bollettino di oggi segna intanto l'approssimarsi di un profondo ciclone da W, e in conseguenza un tempo burrascoso e piovoso. La mitigazione della temperatura si potrà verificare in seguito a questa fase di tempo cattivo, che sta per estendersi dalla Francia e dal Tirreno verso le regioni orientali.

Sindacato indipendente fra impiegati e commessi. Tutti i colleghi che intendono aderire al sindacato, sono invitati ad una seduta che si terrà questa sera (martedì), ad ore 19.30, nella sede della «Fratellanza Artigiana», in via della Ginnastica.

Circolo studentesco repubblicano «Giuseppe Mazzini». Martedì, 2 corr., alle 18, si raduna il comitato propaganda ed il comitato direttivo.

L'estrazione della grande tombola a beneficio dell'Associazione della Stampa

Domenica nel pomeriggio, come era stato annunciato, fu estratta la tombola a beneficio del fondo di previdenza dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia.

Alle operazioni dell'estrazione assistevano i colleghi del Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, il signor Guglielmo Zanetti, delegato delle autorità di finanza, e il dott. Locastro, commissario di P. S., il quale comandava il servizio d'ordine pubblico, nella palestra delle scuole, in via Mazzini, dove la tombola fu estratta.

Alla presenza di numeroso pubblico furono imbussolati i primi novanta numeri nell'urna, dalla quale il ragazzo Paolo Cazzarovich, dell'Educatorio triestino, estrasse, secondo il piano della tombola, successivamente 60 numeri, che pubblichiamo qui sotto, secondo l'ordine progressivo dell'estrazione: 33, 17, 27, 87, 31, 18, 32, 7, 6, 25, 26, 14, 45, 29, 39, 44, 48, 81, 52, 61, 49, 86, 63, 82, 85, 80, 83, 20, 72, 2, 35, 8, 5, 62, 89, 11, 67, 54, 60, 79, 12, 47, 19, 76, 73, 90, 40, 59, 24, 34, 23, 69, 22, 51, 74, 70, 88, 65, 58, 53.

Per la cronaca aggiungeremo che la signorina Argia Mosè, abitante in via Molin Grande N. 20, II, denunciò la vincita del terno coi primi quattro numeri estratti. La signora Angelica Cusan, abitante in Androna Santa Tecla, II, denunciò la vincita della tombola con il quarantacinquesimo estratto. Ella aveva acquistato la cartella fortunata pochi minuti prima dell'estrazione, nella stessa palestra delle scuole, da un collega che vendeva l'ultimo «stock» di cartelle.

Bisogna però avvertire che queste vincite non devono essere ritenute definitive, perchè non essendovi l'obbligo della presenza, vi possono essere altri fortunati giuocatori che abbiano vinto lo stesso premio con un numero minore di estratti.

Le cartelle vincenti o che si presumono vincenti, devono esere consegnate o spedite all'Associazione della Stampa, in via San Nicolò 12, entro il 15 novembre. Il comitato organizzatore della tombola procederà scrupolosamente alla verifica di tutte le cartelle, e all'accertamento delle vincite, ed entro il 1.o dicembre pagherà i premi in contanti.

Ricordiamo che, secondo il piano della tombola, il terno dovrà essere vinto entro i primi 25 numeri estratti, la quaterna entro i 35, e la cinquina entro i 45. La cinquina non potrà essere vinta coi numeri che abbiano già vinto la quaterna ed il terno. La quaterna non potrà essere vinta coi numeri che abbiano già vinto il terno. Nel caso che più cartelle vincano con lo stesso estratto, il premio verrà diviso in parti eguali tra i vincitori. Altrettanto dicasi per le cartelle vergini

Raccapricciante vendetta di un marito geloso

Quasi decapitata con un rasoio!

A Scodavacca, paesello nel Friuli Orientale, è accaduto ieri mattina, verso le 11, un fatto di sangue che ha penosamente impressionato gli abitanti della ridente borgata friulana.

I coniugi Giovanni e Concetta Spanghero oltre che essere conosciutissimi nel paese lo erano pur anche nelle borgate vicine, perchè la donna, praticissima levatrice, vi si recava chiamata a preferenza di altre ostetriche. Giovane, di appena 28 anni, la Concetta, vero che fosse o no, aveva dato motivo a far parlare di sè nel proprio paese e in qualcuna delle borgate vicine; certo ella nella espansività richiesta dalla professione — che con maggior fortuna viene esercitata da colei che più spiritosa si dimostra — si lasciava andare a far concepire speranze nei giovani mariti delle puerpere. Avesse poi ella concesso o meno, quelle grazie che con i sorrisi e con gli sguardi pareva promettere, non si sa.

C'era però uno che ne era certo, e questi era il marito della levatrice il quale, benchè fosse la moglie coi propri guadagni a mandar innanzi la casa, mal sopportava che in paese lo guardassero con quel fare tra il canzonatorio ed il compassionevole, che è il più insopportabile.

Gelosissimo poi della donna, della quale era innamoratissimo, lo Spanghero ad ogni ritorno della moglie dopo una giornata od una nottata trascorsa fuori di casa per ragioni della sua professione, si abbandonava a scenate di gelosia che il più delle volte non finivano senza l'intromissione dei vicini.

Che una volta o l'altra la sarebbe finita male fra i due era opinione generale fra i paesani, specialmente dopo che, circa due anni or sono lo Spanghero, cui non era sembrato sufficiente l'adoperare le mani per sfogare la sua gelosia, era ricorso al coltello, ferendo la giovane moglie.

Tutto ad un tratto, però, circa due mesi or sono, i paesani di Scodovacca ebbero un giorno a meravigliarsi: i due coniugi si dividevano di comune accordo: lui rimaneva, lei ritornava ad abitare con la propria madre.

I più avveduti nel paese previdero il peggio. E, conoscendo il carattere violento dell'uomo e l'affetto che aveva per la moglie, non errarono. Lo Spanghero, il quale non poteva più sapere dove la moglie si recasse, quando uscisse di casa, quando vi ritornasse, e se passasse fuori di casa il giorno o la notte, si diede a sparlare della donna e per farle perdere la clientela, perchè non potesse giustificare le scappate se avesse continuato a farne, cercò di scuotere la fiducia goduta dalla donna dicendo presso l'uno e l'altro, che era una ladra.

Invano, però: la levatrice sembrava lavorar più di prima. La gelosia rese lo Spanghero furibondo; volle riavere la moglie presso di sè. Ma la donna, cui non sembrava vero di aver ottenuto la libertà intera, rifiutò recisamente.

Non si sa con quale pretesto, ieri lo Spanghero riuscì ad attirare la moglie in casa, ove il raccapricciante fatto si è compiuto.

Lo Spanghero, dopo avere spaventato i vicini con le grida di minaccia rivolte alla donna, brandito un rasoio le si fece addosso col terribile utensile: due o tre colpi e la donna sanguinò dalle mani; ma lo Spanghero, che voleva la morte della disgraziata, afferrata la moglie per i capelli, le vibrò col rasoio il colpo che doveva essere quello di grazia, e la Concetta cadde con un orribile squarcio al collo, sotto la nuca.

Lo Spanghero, sfogata la sua rabbia, andò a costituirsi ai carabinieri. La vittima fu soccorsa dal medico del distretto, e poi, con un «camion» militare, fu trasportata al nostro ospedale civico.

Il dott. Giogacopulo, ricevuta nell'astanteria la Spanghero, riscontrò alla stessa due ferite di taglio alla faccia e due alle mani, ma la più grave delle lesioni era quella alla nuca: un'orribile squarcio: la lama del rasoio aveva reciso nervi, muscoli e una dozzina fra vene e arterie minori.

Per fortuna, la lama, intaccando obliquamente, s'era arrestata contro l'osso vertebrale.

Trasportata nella sala operatoria, il dott. Simonis dovette impiegare oltre un'ora ad allacciare arterie, vene, ecc.

Operata, la Spanghero, che per poco non era rimasta decapitata, fu accolta nel quarto reparto, con prognosi riservata.

L'abitazione del vice-console czeco-slovacco visitata dai ladri

100.000 lire di danno

Un'impresa ladresca, veramente in grande stile, in cui l'audacia dei ladri ebbe a rasentare la temerarietà, fu consumata la scorsa notte nell'abitazione del vice-console czeco-slovacco, signor Augusto Stanis, che appunto in questi giorni era andato ad abitare con la propria famiglia nella villa «Caterina» sita al Boschetto, nei pressi della fabbrica di birra Dreher.

Il furto avvenne, come abbiamo detto, in piena notte, mentre il vice-console ed i suoi famigliari dormivano nella villa.

Il piano dei ladri deve essere stato stabilito già da alcuni giorni, ove si tenga conto della sicurezza e della precisione con cui venne posto in esecuzione. Difatti i ladri dovevano essere bene a conoscenza dell'ambiente e della famiglia del vice-console per arrischiarsi in un'impresa pericolosa come quella di assalire una villa che sapevano abitata.

Prima di accingerci a descrivere il modo col quale i ladri si introdussero nella villa, conviene però tener presente che il signor Stanis abitava sino ad alcuni giorni or sono con la propria famiglia in via Domenico Rossetti. Il trasporto del mobilio di casa fu effettuato ieri l'altro nel pomeriggio. Ciò deve indubbiamente essere stato notato dai ladri i quali si valsero di questa circostanza per stabilire tra loro un piano d'azione che riuscì pienamente e che fu posto in esecuzione la scorsa notte.

Trasportato il mobilio nella nuova abitazione, il signor Stanis, non potendo subito collocare tutto il mobilio a posto, aveva collocato in una stanza della villa una grande quantità di ceste e di bauli dove aveva imballato la biancheria di casa, l'argenteria, capi di vestiario e varii altri oggetti di grande valore.

Fu appunto in questa stanza che i ladri si introdussero, dopo aver scalato il muro di cinta della villa e dopo d'aver rotto dal di fuori un vetro della finestra.

Tutti i bauli, le ceste e le cose che quivi si trovavano accatastate, furono aperte e visitate da cima a fondo.

Il lavoro dei ladri non si limitò all'asportazione in massa di oggetti, ma fu condotta con ordine e con la massima precisione possibile; e fu solamente dopo una minuziosa cernita di oggetti che i ladri si decisero ad asportare dalla villa numerosissimi capi di vestiario da uomo e da donna, fra i quali una pelliccia nuova costosa da uomo, biancheria, argenteria, oggetti diversi di facile smercio, e una cassettina in ferro contenente numerosi oggetti preziosi, tremila lire in biglietti di banca, un libretto-deposito per 35.000 corone czeco-slovacche, vincolato, cartelle di rendita ed altri valori.

NOTE DI CRONACA

Carboncini & C.o di Bologna rende noto alla sua eletta Clientela che nei giorni 5 e 6 novembre esporrà all'Hotel Savoia i nuovissimi modelli delle più rinomate case di Parigi.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tumulti e conflitti a Pirano

fra il Fascio di combattimento e i socialisti

Gravissimi incidenti acaddero ieri l'altro a Pirano, fra un gruppo di fascisti e una parte della popolazione. I fascisti partirono alle 13, dal nostro porto, per recarsi nella graziosa cittadina istriana, allo scopo di affiggere sui muri delle strade i manifesti che celebrano la grande vittoria di Vittorio Veneto.

I fascisti partiti col «Quieto» dal nostro porto, erano otto. Giunti a Pirano, dove erano attesi, si recarono nella villa di un loro amico, fra Pirano e Portorose, e quivi si trattenero per qualche ora. Nessun incidente nel frattempo era avvenuto: lo sbarco si era verificato regolarmente, senza alcuna spiacevole scenata e nulla lasciava presagire tutto quanto accadde più tardi.

Primi scontri

Verso le quattro, tre giovani fascisti uscirono dalla villa che li aveva ospitati e si dirigevano verso l'abitato a Pirano, per affiggere i manifesti che erano già stati attaccati su tutte le cantonate delle città e dei paesi della Venezia Giulia.

Ma a Pirano i tre fascisti si trovarono di fronte ad una situazione assolutamente opposta. Appena essi furono in paese e vennero scorti mentre stavano attaccando ai muri i grandi fogli multicolori, vennero immediatamente circondati da una folla che andava facendosi di minuto in minuto sempre più minacciosa e tumultuante. Si voleva, a tutti i costi, impedire che i manifesti fossero incollati sui muri delle strade. I tre fascisti, sulle prime, parvero non impressionarsi affatto di una situazione che poteva divenire assai grave. Ma le minaccie ad essi rivolte erano continue ed insistenti, e la folla sembrava eccitarsi sempre più. Infatti, non andò molto a lungo che qualcuno levò le mani e tentò di percuotere i tre soci del Fascio di combattimento. La posizione di costoro cominciava a farsi difficile. Se essi fossero rimasti al loro posto, certo non avrebbero potuto impedire qualche sciagura e perciò si prepararono ad allontanarsi, per ricongiungersi con gli altri cinque loro compagni.

La ritirata, però, apparve molto difficile. Tutta la piazza di Pirano era riboccante di folla avversa, la quale lanciava sul volto dei tre giovani ingiurie, insolenze e apostrofi violente. Tuttavia essi provarono a trovare una via di scampo nei boschi attigui alla cittadina.

Nello stesso tempo sopravvenivano gli altri cinque fascisti, richiamati dal gran vociare della piazza; e appena giunti sul piazzale, si accorsero che una moltitudine di popolo s'accalcava dalla parte della marina, da cui partivano grida acutissime. Si avvicinarono e si acorsero che un giovane ch'era stato lanciato nell'acqua, stava dibattendosi fra le onde e già correva pericolo di affogare, mentre dalla riva la gente gridava: «Ti sta bene! E' la tua parte! Non uscirai più!»

Era l'ex tenente Benedetti di Pirano, il quale, poco prima afferrato da un gruppo di forsennati, era stato gettato in mare.

Intervento dei compagni

I cinque fascisti sopravvenuti, a colpi di rivoltella, indussero tutti coloro — che guardavano il Benedetti dibattersi nelle onde, impedendogli di salvarsi — ad allontanarsi. Accaddero tafferugli e trambusti, che richiamarono anche l'arma dei carabinieri, ma alla fine la piazza fu sgombrata.

Finalmente il Benedetti fu tratto in salvo e gli otto fascisti, senza altri incidenti potevano fare ritorno a Trieste.

Uno di essi però, nelle colluttazioni che ebbero luogo, riportava una ferita alla mano destra, prodotta da un vigoroso colpo di bastone.

Poco prima dell'attentato al tenente Benedetti un altro doloroso incidente era toccato al dott. Ruzzier di Pirano, ex capitano medico nell'Esercito nostro. Il dott. Ruzzier usciva dalla casa sua accompagnato dalla propria sorella e dalla fidanzata, per recarsi in una casa vicina. Appena veduto da un gruppo dei più esaltati era stato investito da questa esclamazione:

— Deghe, deghe! xe il capitan!

E contro di lui e contro le donne che lo accompagnavano era stati lanciati dei sassi; e taluno aveva osato persino di avvicinarsi e di percuotere tanto il giovine dottore quanto le due sue compagne.

Gli incidenti, ad ogni modo, del pomeriggio di domenica si erano limitati al racconto che abbiamo fatto. V'erano stati degli episodi disgustosi quale quello del tenente Benedetti; l'oltraggio e l'aggressione al dott. Ruzzier; violenze e colluttazioni; — ma, per fortuna, non avevasi avuto a deplorare alcuna vittima.

I fascisti tornano a Pirano

Ieri, però, i fatti si rinnovarono. Alle sedici e mezza una ventina di fascisti, salita sopra un camion ed una vettura coperta, partiva da piazza della Unità, diretta a Pirano. Le due automobili giungevano un'ora più tardi nella piazza Tartini di Pirano.

A quell'ora, nella piazza della gentile città istriana, erano qua e là sparsi alcuni gruppetti di persone. E l'arrivo dei due carri aveva richiamato altra gente alle finestre delle case.

I fascisti discesero ed intimarono a tutti i presenti di ritirarsi dalla piazza, e a coloro che erano affacciati, di abbandonare i davanzali; e di rientrare tutti nelle loro case. Alla intimazione nessuno disubbidì. In un attimo la piazza fu deserta e chiuse le imposte. Allora i fascisti, stretti in gruppo, si diressero alla Camera del Lavoro e al Circolo giovanile, dentro cui penetrarono abbattendo la porta d'ingresso. Dentro la sezione socialista non eravi anima viva. I fascisti s'impadronirono di tutte le carte e i documenti che si trovavano nell'interno; distrussero i pochi mobili che costituivano l'arredamento della sala e tornarono nella piazza.

Pareva in quel momento tutto finito, quando nella piazza Tartini, dall'interno di un caffè uscirono alcuni uomini. Non furono fatte violenze, nè, sembra, venisse pronunziata parola alcuna. Ma i fascisti ordinarono a coloro di rientrare nel caffè e di non muoversi e, entrati nel locale, dentro furono esplosi alcuni colpi di rivoltella e schiantati diversi tavoli.

Però neppure in quel momento i socialisti reagirono. Lasciarono che la burrasca passasse.

Il gruppo dei fascisti rientrò in piazza. Poi da essi fu dato ordine alle vetture di procedere innanzi e di attenderli a Portorose. Le automobili partirono velocemente, mentre i fascisti si diressero in colonna, con tre uomini per fila, e procedettero innanzi.

L'ultimo tumulto e la battaglia

Lasciate alle spalle le ultime case piranesi ed entrati nella strada che da Pirano conduce a Portorose, alcuni gruppi di socialisti che si trovavano sulla collina boscosa che pende al mare, esplosero diversi colpi di rivoltella sulla colonna in marcia.

Fu quello il segnale di una violenta colluttazione a colpi di revolvers e di bombe a mano. Sulla collina la lotta divenne furiosa. Tutti quei giovani armati, scaricavano le armi che impugnavano rabbiosamente, alternando i colpi secchi delle rivoltelle alle esplosioni formidabili e violente delle bombe a mano.

Questo conflitto ha avuto la durata di circa una mezz'ora. Alla fine i socialisti abbandonarono la partita, mentre i loro avversari, giunti alle loro vetture, vi salirono rientrando a Trieste.

Tentato suicidio

Ma quando i fascisti si trovarono in presenza di uno dei loro chauffeurs, lo videro tutto pesto e sanguinante. Poco prima era stato assalito da un manipolo di socialisti e, dopo l'esclamazione:

— Sei tu il conduttore dei soci del Fascio? — era stato colpito gravemente al volto.

Egli fu, fra i fascisti, il solo ferito. Tutti gli altri ritornarono incolumi in città.

L'autorità militare di Pirano non fu in grado di evitare il conflitto. Essa è rappresentata nella piccola città litoranea da un solo maresciallo dei carabinieri e da quattro dipendenti — i quali, per il loro esiguo numero, furono impossibilitati ad intromettersi e a sedare l'aspra contesa scoppiata fra due gruppi di avversari armati.

Una drammatica scena si svolse ieri mattina, verso le ore 10.30, in via dell'Istria, sull'angolo di via S. Marco.

Un giovanotto, dell'apparente età di 26 anni, vestito all'operaia, certo Pietro C., abitante in Via delle Scuole Nuove, che era stato veduto poco prima da alcune donne uscire da un negozio di drogheria, giunto all'angolo di Via S. Marco, in un momento di maggiore sconforto, trasse di tasca una piccola bottiglia, della capacità di 150 grammi, contenente acido fenico puro, e con gesto repentino se la portò alle labbra. Non riuscì però che ad ingerire una sola sorsata del terribile corrosivo, poichè due robusti giovani che gli passavano accanto, notato il suo gesto, gli erano saltati addosso e gli avevano strappato di mano la bottiglietta.

Fu fermata una vettura pubblica e il C. fu trasportato d'urgenza al civico ospedale, dove il dott. Bortolotti rilevò che il caso non presentava nessuna gravità, avendo, come già abbiamo detto, il C. ingerito solo un piccolo quantitativo di veleno. Dato però che il C. appariva alquanto eccitato, fu accolto per alcuni giorni nel II riparto.

Le cause che spinsero il disgraziato al disperato proposito vanno ascritte a forti dispiaceri di cuore.

Tragiche conseguenze di una imprudenza

Una imprudenza della quale ebbe a subire le conseguenze che avrebbero potuto riuscire ben più gravi, un giovane di 18 anni, è stata commessa ieri sera verso le 21 e mezzo nel frequentatissimo «Bar Moderno» di via Venti Settembre.

Ivi, in uno dei separée, seduti ad una tavola si trovavano quattro amici, i quali per il chiasso che facevano — indispettivano non rano tutti e quattro — indispettivano non poco e il personale del banco e la clientela che continuamente, come avviene nei «bars» si rinnovava.

Erano i quattro, Umberto Monaro, di 18 anni, abitante al n. 4 di via San Sebastiano, Vittorio Braida di anni 19, abitante al n. 9 di via Geppa; Emilio Bachicech di anni 18, abitante al n. 30 di via del Molin Grande, e Dante Panesson di anni 18, abitante al quarto piano della casa al n. 14 di via dello Scoglio.

I quattro, che da parecchio avevano cantato a voce alta, ad un tratto passarono a discorrere a voce più bassa. Persone che erano loro vicine, poterono allora vedere, come uno dei quattro, il Monaro, tolta di saccoccia una pistola «Browning», la facesse vedere agli amici più preoccupato che altri non scorgessero, come s'avvedessero di quell'arma. Ad un tratto, rintronò nel locale una detonazione seguita da un grido: il Panesson che sedeva di fianco al Monaro, colpito al petto si rovesciava dalla sedia, all'indietro.

Nel locale avvenne una confusione enorme, mentre alcuni dei clienti uscivano in fretta, altri si facevano intorno al ferito, mentre dal banco veniva chiesto soccorso alla Guardia Medica.

Un maresciallo dei carabinieri, Giuseppe Mariani, che passava di là, entrò nel locale e saputo di quello che si trattava arrestò i tre amici del disgraziato Panesson, e sequestrò l'arma.

Trasportato all'ospedale civico, il Panesson fu ricevuto dal dott. Schonstein, il quale riscontrò che il proiettile penetrando nel torace del giovane aveva leso il tessuto polmonare causando enfisema cutaneo e copiosa emorragia.

Caduta. Mentre rincasava ieri nel pomeriggio per la via dei Porta, l'ingegnere Umberto Viselberger, d'anni 40, abitante in Chiadino S. Luigi n. 262, cadde in modo da riportare la frattura della tibia destra.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Con la tragedia «Oreste» di Vittorio Alfieri, ascoltata con deferenza e applaudita dopo ognuno dei cinque atti con molto calore, la compagnia di Annibale Ninchi prese congedo dal pubblico che in fine di recita volle il capocomico e gli attori ripetutamente al proscenio.

Il Ninchi, nella parte di Oreste, sentita con profonda passione e resa con impetuoso dolore, si meritò più volte gli applausi del pubblico che volle alla ribalta anche la Frigerio e gli altri. La compagnia di Annibale Ninchi parte oggi per Parenzo ove darà un breve corso di recite proseguendo poi per Pola. Per l'autunno del 1921 Ninchi è stato riconfermato.

Stasera con «La raffica» di Bernstein, la compagnia Borelli-Piperno inizia la sua stagione.

Giovedì seconda della «Lucia di Lamormoor».

Politeama Rossetti. Pubblico discretamente numeroso, iersera alla penultima dell'«Andrea Chénier» che valse i consueti applausi al tenore Pertile, alla Di Giovanni, al Noto e agli altri.

Questa sera riposo, e domani ultima dell'«Andrea Chénier», per serata d'onore e di addio dell'esimio tenore cav. Aureliano Pertile, il quale, oltre all'opera, canterà due romanze da camera: «Aprile» di Tosti e «E cantava il grillo» di Billi.

Fenice. Ieri si proiettò la pellicola d'avventure «Che m'importa la vita?», seguita da tre numeri di varietà che furono lungamente applauditi.

Eden. Al teatro Eden ieri fu proiettata la pellicola a lungo metraggio «La tigre sacra». La compagnia comica «Sganapino» rappresentò una delle sue brillanti farse che fu applaudita.

L'ultimo concerto del «Quartetto triestino» all'Università popolare. Domenica nel pomeriggio, nella palestra civica di via della Valle, il «Quartetto triestino», svolse l'ultimo degli annunciati concerti per l'Università popolare. Non musica nuova, ma musica interessante; un quartetto poco noto del D'Indy — il geniale compositore francese, caposcuola della musica classica francese contemporanea — e il notissimo quartetto op. 51 di Brahms — il forte compositore moderno che più d'ogni altro s'allaccia alle nobili tradizioni beethoveniane, pur rimanendo ligio a precetti personali d'ispirazione e di forma.

Ambedue i brani, interpretati superbamente e magnificamente eseguiti, valsero ai proff. Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, applausi vivissimi, largiti da un'assemblea molto numerosa.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Non sempre una tragica morte è una finzione scenica, ben spesso essa chiude una vita tessuta di dolori, di inganni, seminata di disillusioni e di miserie morali. Che cosa mancava alla vita brillante di Olive Thomas, l'interprete di: «Che m'importa la vita?» che si replica oggi al Teatro Fenice? Aveva la divina bellezza, l'arte sua le aveva procacciato ricchezze immense, era considerata la prima fra le donna d'America eppure... cercò nella morte la fine delle sue sofferenze. Sul suo suicidio i giornali di tutto il mondo, i nostri quotidiani compresi, recarono settimane or sono colonne intere, postuma glorificazione della sua immensa popolarità. Desterà quindi certamente grande interesse vederla protagonista d'una delle sue più grandi incarnazioni che porta per titolo quasi una esplicita dichiarazione di morte: «Che m'importa la vita?» il dramma d'amore d'una suicida per amore. A rendere più attraente il programma di varietà che già nel contorsionista Abdul Ham e nel celebre comico parodista de Marco s'è arricchito di due grandi attrazioni, avremo oggi la nuova coppia di danza Les Bastianelli. L'ultima rappresentazione incomincia oggi alle 6,30 per dar posto all'importante criterium internazionale di boxe che avrà luogo oggi martedì 2 e mercoledì 3 alle ore 9, fra campioni dell'importanza di Pilotta, di Mariotti ed altri professionisti. La vendita dei biglietti ha luogo, dalle 11 alle 13 e dalle 16 in poi alla cassa del teatro.

«La tigre sacra» al Teatro Eden. Immaginata e costruita con una infallibile conoscenza dei gusti del grande pubblico, questa pellicola, come una di quelle carte che si giocano a colpo sicuro, non poteva mancare allo sperato successo. Una folla enorme strabocchevole, inquieta assistetto ieri a tutte le rappresentazioni della «Tigre sacra», divertendosi ed appassionandosi, come per avvenimenti reali, davanti alla ferocia della belva stupenda ed a quella degli uomini più feroci e meno belli di lei. Un idolo sacro rapito alla terribile tribù indiana degli adoratori nella tigre, un idolo dagli occhi fosforescenti, con l'aiuto dei quali si può scoprire l'argento celato nella vena più riposta della miniera, viene accanitamente conteso in una lotta senza esclusione di colpi, fra gli indiani e i bianchi, e poi fra i bianchi tra di loro, lottando i primi per fervore religioso, i secondi per il Dio dell'interesse. La grande natura delle foreste vergini ed i lussuosi ambienti dei grandi sfruttatori di miniere del Sud America, formano un magnifico e quanto mai variato sfondo alle indiavolate vicende del dramma.

Oggi si ripete la prima serie della «Tigre sacra», alla quale farà seguito una nuova commedia di Sganapino, l'autore che anche ieri seppe portare al massimo l'entusiasmo ed il buon umore del pubblico.

«Le sillabe ardenti» al Cinematografo Italia. Questo dramma ha avuto ed avrà al Cinematografo il successo che sul teatro ha avuto la «Signora dalle camelie». Benchè lo svolgimento sia quanto di diverso possa immaginarsi (fra l'altro la film termina con la felicità degli innamorati), il dramma parte da una situazione simile: la redenzione di una donna perduta operata dall'amore: ed ha una passionalità, una tenerezza, uno struggimento che ricorda, in effetto, «La signora dalle camelie». Tutto, ripetiamo, è diverso nel dramma attuale: il carattere dei protagonisti, il tempo, l'azione: di simile c'è soltanto la bellezza e l'innocenza di una vita perduta e rinata.

«Le sillabe ardenti», sono — malgrado il confronto suesposto — un dramma modernissimo; si svolge a Milano. Egli è capotecnico di una grande officina, lei una sartina. Una donna corrotta d'animo e di corpo, una vera vipera; s'inframette fra i due; ma invano, perchè, come abbiamo detto, il dramma termina con la felicità completa della sartina redenta e dell'uomo generoso che l'ha salvata di sotto il treno ove, in un momento di disperazione, la poveretta, reduce da una cena... allegra era andata a gettarsi.

Maria Roasia e Giovanni Cimarra sono due meravigliosi protagonisti di «Sillabe ardenti», il dramma che il pubblico ha seguito ieri con una commozione quasi senza precedenti, e che oggi inizia le fortunate repliche col seguente orario: 4-5,20-6,30-7,40-8,50-10.

Il travolgente successo della «Signora delle perle» al Modernissimo. Malgrado il tempo indiavolato una folla imponente accorse ieri alle prime rappresentazioni della bellissima film, tratta dal celebre romanzo di Alessandro Dumas figlio. «La signora delle perle» è una film veramente di eccezione, ed il clamoroso successo trova piena giustificazione non solo nell'insuperabile esecuzione di Vittorina Lepanto ed Andrea Habay, ma particolarmente nello svolgimento del dramma, svolgimento che trascina ed incatena il pubblico. La Lepanto, nella sua fortissima parte di madre alla quale viene strappato, per vile interesse, il frutto dell'amore ha interessato e commosso, e molti cigli femminili erano ieri umidi di pianto. «La signora delle perle» terrà per più giorni lo schermo, poichè appartiene a quel genere di lavori che tutti amano vedere più di una volta. Oggi si principia alle ore 4, con l'ultima alle ore 10. I prezzi sono normali.

Salone Novo Cine. Dopo giorni di un brillante successo ancora oggi si può ammirare l'arte con la quale l'invidiabile Francesca Bertini, il celebre Livio Pavanelli e il comicissimo Camillo De Riso completano il capolavoro «Il VII.o Peccato-L'accidia». Domani un altro bellissimo film «Tutto il mondo è teatro».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle ore 20,30: «La raffica» di Bernstein.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Fenice. «Che m'importa la vita?» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La tigre sacra» (1.a serie), con Miss Ruth Rolland, e la compagnia Sganapino.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.
Cinema Edison. «Medea di Porta Medina».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Sillabe ardenti» con Maria Roasio e Luigi Cimarra.
Modernissimo. «La signora delle perle» di A. Dumas, con Vittorina Lepanto e Andrea Habay.
Novo Cine. «Il settimo peccato - L'accidia» con Francesca Bertini.
Cinema Venezia, (Dietro il Municipio) «Jack», grandioso film d'avventure.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «Le tre Primavere», dramma passionale con Lina Millefleurs e Alberto Collo.

Dalle provincie venete

GRADISCA, 31 sera

Un attentato sulla ferrovia di Sdraussina. Il maresciallo capo delle R.R. Guardie di finanza, Antonio Gerizzi, fece l'altra mattina la scoperta di un tentativo di far saltare in aria un ponte della ferrovia meridionale nel paese di Sdraussina.

Dopo le prime case del paese di Sdraussina, in direzione di Peteano, si trova un tunnel e più oltre di esso vi è un ponte della lunghezza di dodici metri. Il tunnel serviva un tempo per recarsi nella chiesa di S. Valentino che in seguito alla guerra è stata distrutta. Ora serve per il passaggio dei carri per venire e andare nel paese di S. Martino. Sotto questo ponte il funzionario scoprì tre tubi di gelatina con la miccia attaccata ad uno di questi, già consunta. Ciò dimostra che si volle fare un attentato e che gli autori erano persone che non sapevano maneggiare la gelatina. Forse ignoravano ancora che se fosse avvenuto lo scoppio con i tre tubi di gelatina il ponte non sarebbe saltato in aria, essendo esso protetto da speciali ripari. Le autorità stanno ricercando i responsabili.

— Sempre il solerte funzionario, nella stessa mattina scoprì nella località di Peteano, in un burrone, molte casse di polvere esplosiva, che non si sa se poste durante la guerra oppure collocate dopo. Si potè constatare che molte casse da quel sito sono state asportate. Anche su questo fatto si fanno ricerche.

— In diversi molini furon trovati molti quintali di pula di riso. In qualcuno di questi già macinata e precisamente dove veniva macinato il frumento per l'approvvigionamento provinciale. Ora si fanno i rilievi e gli esperimenti sulla farina che veniva consegnata ai pistori per confezionare il pane. Anche in vari negozi fu trovata della pula di riso che veniva mescolata con il semolino e venduta per buon semolino a lire 1.50 al kg., mentre la pula di riso non ha il valore di 0.25 centesimi il kg. Contro questi defraudatori venne spòrta denuncia.

— Nel cortile di certo Cabas, da Romans, furono trovati 123 quint. di potrelle, 41 quintali di lamiere di ferro e circa 13 quintali di rete metallica, che esso, assieme a certo Pastorutti, avevano l'incarico di raccogliere e consegnare al Consorzio il quale avrebbe pagato 10 cent. al kg., mentre vendendo i 176 quintali avrebbero ricevuto dalle 2 alle 2.30 lire al chilogrammo.

Tutte queste scoperte sono opera del maresciallo capo di finanza Antonino Gerizzi, il quale in due mesi ricuperò per l'autorità militare oltre 1000 quintali di materiali bellici e materiali per costruzioni di non indifferente valore

Marina e Navigazione

L'arrivo del "Naukay Maru,, dall'Oriente

Le peripezie dell'approdo

L'altra sera verso le diciotto arrivò in porto il piroscafo giapponese «Naukay Maru», al comando del cap. Yoschio Koike, con a bordo 1367 prigionieri ex a.-u., provenienti dall'Estremo Oriente.

Il piroscafo si ancorò in rada, in attesa della libera pratica. Poco dopo si avvicinò sotto bordo del piroscafo il tender con la commissione sanitaria, ma, visto ch'era difficile salire a bordo, in causa del mare agitato con forte vento e dell'oscurità, si decise di rimandare la visita medica all'indomani e così il tender con la commissione fece ritorno in porto.

Ieri mattina alle ore 7 col tender N. 66, il capitano Privileggi e il dottor Sonz, si recarono a bordo del «Naukay Maru», ma poco dopo che la commissione sanitaria si trovava a bordo, il vento incominciò ad infuriare nuovamente, tanto che il comando di bordo decise di cambiare ormeggio e portare la nave in luogo più sicuro.

Mentre l'equipaggio era intento alla manovra e l'ancora destra aveva già mollato il fondo, il piroscafo prese una violenta «mascata» in modo che la catena dell'ancora sinistra si attorcigliò, non riuscendo così a salpare le ancore. Il piroscafo andò arando per oltre quattro chilometri fuori le dighe nuove. Il tender, che aveva trasportato la commissione a bordo e che si trovava al lato del piroscafo, correva serio pericolo rimanendo in quella posizione, perciò dovette allontanarsi e rifugiarsi in porto.

L'equipaggio del «Naukay Maru», dopo aver lavorato per tutta la mattina, riuscì a levare le volte delle catene e così, a mezzogiorno, il piroscafo potè salpare le ancore e dirigersi sottovento della diga vecchia in attesa che calmasse il vento per poi entrare in porto ed ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 71 del Punto franco E. F., posto assegnato per lo sbarco dei prigionieri.

Durante la traversata del piroscafo, da Wladiwostok fino a Porto Said, morirono due prigionieri di nazionalità ungherese, colpiti da tisi polmonare, e due prigionieri, pure di nazionalità ungherese, si uccisero gettandosi in mare. Dei 1367 prigionieri ex a.-u. che si trovano a bordo divisi per nazionalità, 1171 sono austro-tedeschi, 117 ungheresi, 37 polacchi, 46 turchi, 17 czeco-slovacchi, 12 rumeni, 2 jugoslavi ed 1 delle nostre provincie.

Col piroscafo «Naukay Maru» è arrivato così il primo scaglione dei 35.000 prigionieri ex a.-u. che in breve passeranno per Trieste. Il prossimo scaglione è atteso per la metà di questo mese.

Comunicazioni tra Parigi e Londra via Calais-Dover

Il piroscafo «Nord» della Società Anonima d'Amministrazione e Armamento assicurava finora le comunicazioni fra Parigi e Londra via Calais-Dover, in coincidenza coi treni in partenza da Parigi-Nord alle 23 e in partenza da Londra alle 16.55. Per assicurare ora a malgrado dello sciopero la integrità delle relazioni fra Calais e Dover la suddetta società a cominciare dal 24 corrente ha adibito d'accordo col Governo inglese a tale linea i due piroscafi «Nord» e «Pas-de-Calais», in coincidenza coi treni in partenza da Londra alle ore 8.20 e 11.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri al nostro porto i piroscafi: «Africana», da New-York, con 2600 tonn. di merce varia; «Violette», da Venezia, con 20 tonn. di merce varia; «Karlsbad», da Costantinopoli e Bari, con 264 tonn. di merce varia e 7 pass.; «B. Bruck», da Curzola, con 256 pass.; «Cleopatra», da Fiume, vuoto; «Naukay Maru», da Wladivostok, con 1367 prigionieri ex a. u.

Partirono i piroscafi: «Budapest», per Bari; «Eiswik Tover», per Gibilterra; «Srgy», per Spezia; «Zriny», per Bari.

CORRISPONDENZA APERTA

Uno studioso. Si procuri la seconda edizione della grammatica dell'Androvic. — *Disperata.* Ricette per far crescere i capelli purtroppo non ce ne sono. Ad evitare la formazione della forfora, usi una soluzione alcoolica all'1 per cento di alcool salicilico con alcune goccie di tintura di cantaride. — *Monna.* Monna è l'antica forma sincopata di madonna che si preponeva al nome delle donne di civile condizione, passata che fosse la giovinezza. Oggi non si userebbe che per dileggio. Vale anche per bertuccia, scimmia (dal celtico mônes o mouna, scimmia). Il Petrocchi registra fra le voci in uso il s. f. «monna» per sbornia. — *Quarnerolo.* In base agli estremi di fatto da Lei indicati, le persone interessate (eredi, congiunti, coniuge) possono chiedere l'avviamento della procedura di dichiarazione di morte. Competente sarebbe il Tribunale circolare di Pola.

Noiosa inutile. Venga subito senza biglietti di presentazione. Potrebbe darsi - se ci fossero tutte le premesse indispensabili - che le possa venir affidato un determinato lavoro. — *Nel.* A noi pare che le loro discussioni, in fondo siano accademiche risulta evidente, da ogni dettaglio che si vogliono molto bene: che cosa contano parole, se le loro anime parlano il solo linguaggio che veramente possa chiamarsi vero? Da quanto ci scrive risulta poi chiaramente un fatto di enorme importanza per il giudizio: siete sicuri l'uno dell'affetto dell'altra. Il resto: vita e morte, sofferenze o felicità, può essere nel vostro caso un dettaglio. — *Bruno D.* Per quanto riguarda il divorzio siamo nel suo ordine di idee. E' umano, naturale ed indispensabile che, in determinate circostanze, la catena divenuta martirio non sia trascinata fino alla morte.

Morale. Evidentemente la donna che rinunciava alla vita prima di tradirLa La amava maggiormente dell'altra che Le disse: «se forzata con minaccie di morte ti tradirei, ma poi la vita mi sarebbe insopportabile». Non comprendiamo però perchè le candidate a contrarre con Lei giuste nozze debbano avere pensieri di questo genere macabro. Il metro che Ella usa per... sperimentarle ci pare alquanto... isterico. —

OGNI GIORNO UNA

— Voi avete colpito questa disgraziata ragazza in modo da infrangerle un occhio.

— Che vuole, signor presidente!... è la natura che mi ha favorito. Io ho sempre dato nell'occhio alle donne... senza avvedermene.

SCIARADA

Se il *secondo* è dell'anarchico
L'empio detto,
Il *primier* fu maledetto
E sul *tutto* innanzi vo'.

Soluzione del giuoco precedente:
VOLO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

I dolenti fratelli **Ferdinando** e **Paolo Micoevich** e **Giovanni Woditzka** (assente) in unione alla zia ed alle cognate e nipoti partecipano la fine della loro indimenticabile

CORNELIA

Impiegata postale

avvenuta domenica 31 ottobre all'ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno martedì 2 novembre alle ore 15, direttamente al Cimitero.

Trieste-Zara, 2 novembre 1920.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori. - Il presente serve quale partecipazione diretta.

✝

Pietro Torresini

si spense serenamente ieri alle ore 23 nell'età d'anni 55.

Il fratello **Giovanni,** i nipoti **Renato** e **Maria Dragovina, Giovanni** e **Maria Sandrin,** addolorati, ne dànno il mesto annunzio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno martedì 2 corr. alle ore 16.

Capodistria, 1 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **Società Adriatica Ferramenta e Metalli ex Greinitz** compie il mesto dovere di partecipare la morte ieri avvenuta a Capodistria di

Pietro Torresini

il quale per quasi un trentennio fu affezionato e instancabile collaboratore.

La tumulazione delle spoglie avverrà a Capodistria nel pomeriggio di domani.

Trieste, 1 novembre 1920.

Gemma adorata,

Un anno oggi che tu lasciasti per sempre il tuo affezionato babbo nel vero e grande dolore, eri per Lui e quanti ti conobbero il simbolo della reale virtù, orgoglio della mia povera famiglia, amore sublime della tua affettuosa Mamma che non seppe resistere al dolore, e ti raggiunse dopo soli 10 mesi e 10 giorni, lasciando il totale vuoto in casa nostra.

Prega angelo, per i tuoi fratellini onde possano essi raggiungere solamente il grado del tuo intelletto, a ciò essi sappiano un giorno rispettare e apprezzare il Loro Genitore.

Pace felice con la Mamma tua che non mi ha mai compreso.

GIOV. ZIMOLO

✝

Gli inconsolabili genitori **Fortunato** (assente) e **Anna Sunich** partecipano con profondo dolore la perdita del loro caro angioletto

NELLA

di mesi 14

lasciando pure addoloratissimi i nonni, zii, zie e cuginetti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr., alle 15, partendo dalla casa N. 31 di Via Istituto.

Trieste, 1 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Le sottoscritte famiglie, ringraziano infinitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Speciali ringraziamenti, vadano al R. Governo Marittimo, alla R. Capitaneria di Porto ed al R. Corpo Piloti.

Esprimiamo pure la nostra viva riconoscenza all'esimio dott. **Decio Fabricci** che con amorose cure seppe lenire le sofferenze del nostro indimenticabile

ESTINTO

Famiglie:
Giraldi, Escher e Andrian

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Fabio Severo 40, I p. 45194 B

CUOCA e cameriera cercansi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 32-I p. 46161 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65434 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR-monteur, conosce pure impianti elettrici, cerca posto. Offerte Serio e capacissimo» al Piccolo. 67011 C

CORRISPONDENTE abile, italiano, francese, inglese, tedesco, esperto contabile, assume traduzioni, lavori capiatura, dattilografia, contabilità domicilio. Assoluta discrezione, primarie referenze. Scrivere «Lingue 45» Piccolo. 66431 C

GIOVANE assolto scuole medie inferiori occuperebbesi quale praticante con modeste pretese. Offerte sub «24enne» Piccolo. 65286 C

IMPIEGATO perfetto ufficio, amministrazione stabili, ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi prontamente, disponendo ore libere. Offerte: Barich, Via Paduina N. 8, I piano. 65438 C

MODISTA assume lavori a domicilio; confeziona, rimoderna. Istituto 23, porta 11. 000 C

PERSONA capace confezione biancheria, vesti blouse semplici e punto a giorno, offresi. Via Scussa N. 8, IV piano, porta 12. 65440 C

RAGIONIERE trentenne, lavoratore indipendente, già direttore importante ditta locale, praticissimo ogni genere ufficio, trattazione affari, referenze, cauzione, offresi. Offerte sub «Pisa» al Piccolo. 46125 C

RICAMI vestiti appar figurini eseguisconsi. Via Sangiovanni 12, II. 65116 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. XX Settembre (Acquedotto N. 11 p. I, destra). 66795 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro in casa propria. Via Giustinelli N. 9, I. 65186 C

SIGNORINA dattilografa, pratica corrispondenza commerciale, cerca posto adatto, dispone dalle 8 alle 14. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 65466 C

SIGNORINA diplom. Università francese, perfetta in tedesco, pianista, molto casalinga, offresi come istitutrice, famiglia distinta cristiana, fuori di Trieste. «Prime referenze» Piccolo. 46163 C

SIGNORINA distinta, corrispondente inglese, francese, tedesco, italiano, croato, occuperebbesi presso importante società, banca o seria azienda commerciale in Trieste. Emolumento minimo 500 mensili. Offerte sub «Istruita» Piccolo. 21500 C

SIGNORINA pratica ufficio, con cognizione dattilografia, offresi per ufficio, possibilmente dalle 8 alle 2 pom. Offerte sub «Intelligente Volonterosa» Piccolo. 65070 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILISSIMI corrispondenti francese inglese, possibilmente con pratica bancaria, assumerebbe primaria Casa. Indirizzare offerte dettagliate casella postale 314. 66937 D

AGENTI abili del ramo tecnico e di ferramenta, per Trieste e la Venezia Giulia, cercansi prontamente, per lo smercio di articoli brevettati. Offerte scritte con referenze sub «Diligente» al Piccolo. 65402 D

CAPO lavorante taglia boschi lunga pratica massime referenze cercasi. Casella 17 Trieste. 46082 D

CERCASI mezzo fattorino onesto con attestati per negozio manifatture. Ditta Dreossi Lorcet, Piazza Borsa 7. 46166 D

CHAUFFEUR per condurre rullo compressore stradale, cercasi. Offrirsi indicando pretese, referenze, Casella postale 134, Trieste, Borsa. 65474 D

DITTA primaria Trieste assumerebbe ex carabinieri, buona età, per servizio guardiani notturni. Esigonsi referenze di primo ordine. Scrivere casella postale 314. 66935 D

FALEGNAMI pratici pulitura mobili, cercansi Presentarsi presso Mario Zonch, Via Geppa 1 magazzino. 46196 D

FIORISTA. Cercasi abile fiorista, praticissima di qualsiasi lavoro fiori freschi, indispensabile ottime referenze, capacità, moralità. Scrivere Unione Pubblicità Italiana, cassetta 1228, Treviso. 10980 D

IMPORTANTE Casa bancaria assumerebbe propriè dipendenze giovani aventi titoli studio superiori o pratica adeguata. Indirizzare offerte casella postale 314. 66939 D

SIGNORINA praticissima latteria, cercasi. Rivolgersi: Delneri, Piazza S. Caterina 2, IV. [illegible] D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4200 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

MAESTRA francese assente tutto il giorno, cerca stanza ammobiliata, centro, presso distinta famiglia. Offerte M.lle Tarte, via Miramar 15. 65302 E

STANZA ammobiliata, soggiorno passaggio, cerca viaggiatore. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 65462 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, cercasi; eventualmente forte anticipo. Sub «Trattamento famigliare» Piccolo. 65430 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, elegante, affittasi, uno, due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 65458 F

STANZA elegantemente ammobiliata, per sposi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65428 F

STANZA bene ammobiliata, centro, gas, stufa, affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 65450 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi prontamente due signori. Indirizzo Piccolo. 65446 F

STANZA 2-3 letti, con vitto, affittansi a distinte persone. Via Udine 16, III, porta 17. 65455 F

STANZA affitta prontamente distintissima famiglia, signore distinto, stabile; esclusi ufficiali. Indirizzo Piccolo. 65422 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 65418 F

STANZE 2-3, bene ammobiliate affittansi a persone per bene. Indirizzo Piccolo. 65426 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto completo, affittano due distinte signore a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 65310 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza, Sala Fenice, diretta dal premiato prof. D'Aquino dell'Accademia di Roma-Parigi, Via S. Francesco 5, Via Cesare Battisti 6, telef. 16-60. Lunedì, giovedì, dalle 17 alle 19, lezioni per adulti, adolescenti, di tutte le danze moderne; mercoledì sabato, dalle 15.30 alle 17, lezioni bambini. Sezioni speciali per istruzione vero Salon-Tango brasiliano (grande successo) prossimamente istruzione del «Dansom» ultima creazione parigina (immenso successo in tutte le capitali). Giornalmente, a tutte le ore, lezioni private a comodità degli allievi. Quanto prima inaugurazione dei «The Dansants». 64950 G

AUTORIZZATA Scuola di danza, Sala Garibaldi Via S. Francesco, 2, I. Oggi, turno speciale, dalle 19 alle 22, istruzione tutte danze moderne. 46185 G

CONVERSAZIONE francese, tedesca, italiana, offresi. Offerte «Signora» al Piccolo. 65452 G

INGLESE dà lezioni diplomata Londra. Via Petrarca 7 porta 7. 66425 G

L'AUTORIZZATA prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo apre con il giorno 8 novembre un corso di taglio di tre mesi ed uno di modisteria di un mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5, I p. 46177 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera, lezione privata di danza, per adulti-adolescenti, dalle ore 19.30 alle 21.30. Giulio Modugno - Vittorio Morterra. 65424 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20159 G

STENOGRAFIA corrispondenza commerciale, lezioni a corsi e private, Gatteri 31, porta 17. 65294 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO poco valore, con pietra, smarrito, Corso Garibaldi, sabato sera; essendo memoria d'una morta, mancia onesto rinvenitore. Via Artisti 4, I. 65416 H

CIONDOLO oro con pietrina in mezzo, apribile, smarrito; trattandosi cara memoria, portarlo, verso mancia superiore al valore reale dell'oggetto, in via Petrarca 5, IV, Valle. 67153 H

COLLARE pelliccia (Skunks), smarrito la notte del 30 ottobre, fra il Canale e via Milano. Mancia adeguata portandolo alla portinaia, Via Milano N. 19. 65466 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO centrico, ora arredato uso sartoria, affittasi per azienda. Eventuale interessenza. Scrivere «Azienda» Piccolo. 65118 I

LOCALE uso magazzeno, bottega, acqua, gas, cedesi. Indirizzo Piccolo. 65460 I

VILLA Mignon Grignano affittasi, rivolgersi al proprietario Staree, Barcola Riviera. 65340 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, qualunque prezzo, ufficiale ammogliato senza figli cerca affitto, offerte «Urgentissimo» Piccolo. 65228 L

RICONOSCENTE a chi procurerammi appartamento 2-3 stanze, camerino, cucina, vuoto oppure parzialmente ammobiliato. «Pisa» al Piccolo. 46125 L

SERIO impiegato stabile cerca appartamento vuoto, conveniente, 3-4 vani, pressi stazione Centrale, pagando buona pigione. Telefono 16-32. 65420 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ALESATORI, morse d'orologiaio, mole smeriglio, torni, trapani, compressori, motori a scoppio e a gas povero, utensileria da meccanico, seghe a nastro e circolari vendonsi. Rocco Osvaldella, Viale XX Settembre 61, Tel. 2539. 67175 M

ALLA Gran Moda. Orologio 4 offre alle eleganti signore la possibilità di confezionare da sole splendidi, vestiti, mantelli, Capes ultime creazioni Moda, comperando modelli su carta perfettissimi. 46167 M

ANELLO signora, lussuoso con brillanti bianchi e zaffiro, vendo eccezionalmente in giornata 3800. Cesare Battisti, 13, porta 4. 46190 M

CAGNOLINO turco occasione, vendesi, Canova 11, I p. 7. 200 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, vendesi 2900. Toro 1, porta 5. 65464 M

CAMERA matrimoniale con psiche, lavoro finissimo, vendesi. Fonderia 12 corte. 67201 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CASSE controllo National, modelli nuovi smaltati mogano, moderni, perfezionati; tipi nichelati, occasione rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, via Trento N. 5, telef. 1240. 45811 M

CHIFFONNIERS e sgabelli, nuovi vendonsi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 67203 M

PEZZA 6 metri stoffa grigio verde, alta metri 1,34, vendesi L. 240 in giornata. Via Scussa N. 8 piano IV, p. 12. 65442 M

CANE levriero russo femmina di mesi 18 vendesi Rittmayer 15, I sinistra. Piccolo. 46201 M

CARROZZELLA da cavallo e fornimento giallo, nuovo, vendonsi. Luigi Rosso, Pirano. 2004 M

COMBINES crepon colorate vendonsi block, dettaglio prezzo mite. Rossetti 35, A V sin. 46200 M

CUCINA nuova, moderna, vendesi a buon prezzo. Via Milano N. 22 I. 65436 M

LAMPADE a gas, mantelli, vari capi di vestiario, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 65472 M

LETTI 2, nuovi, con suste, vendonsi. Fonderia N. 12, corte (Piazza Ospedale). 67199 M

MACCHINA scrivere «Remington» affitterei a persona che volesse adoperarla mio ufficio. Offerte «Tergeste» Piccolo. 280 M

PELLICCIA rat moscato, collare castorina, panno nero finissimo vendonsi, occasione. Beccherie 15 I. 46192 M

PIANO mignon corde ramate, incrociate vendesi, Via Milano 22, I 65404 M

PIANO Ehrbar concerto, mezza coda, piastra corazza corde incrociate vendesi. Richieste sub «8500» al Piccolo. 46202 M

PIANO Mignon concerto Stingl nuovo vendesi compreso imballaggio prezzo occasione. Rossetti 24, I destra. 46199 M

PIANINO piastra marca tedesca vendesi occasione. Rossetti 24, I destra. 46199 M

PIANOFORTE ottima marca, perfettamente adatto studio, vendesi occasione prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 65448 M

STANZA matrimoniale, suste nuove, sofà, due poltrone, specchiera con fioraia, per mancanza spazio vendonsi. Navali 4, portinaia. 65470 M

STOLA d'ermellino nuova, moderna, lunga, oggetto di lusso, per grandi occasioni, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 65434 M

VASCA zinco con scarico, ottimo stato, guantiera grande, vendonsi, prezzo occasione. Bonomo 9, porta 12. 46189 M

VESTITI completi due, moderni, per persone piccole, magre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65436 M

«VISAVIS» uso vittoria, ottimo stato, vendesi. Carrozziere via Media, 18. 65444 M

VOLPE (Collier) incrociata zampe e coda ampia naturale nuovissima, vendesi occasione. Beccherie 15, I. 46192 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana. Casella 444. Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino. Milano 29, Antonioli. 65108 N

LIBRI Caprin, storia patria in genere, acquisterei. Offerte «Caprin» Piccolo. 65457 N

MOBILI usati, di qualsiasi genere, acquistansi. Scrivere: Dorigo. Parini 4. 63912 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Gasparis, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi, angolo Vasari. 66401 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 65406 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE tutte qualità comperansi; ritiro domicilio, prezzi massimi. Via Ginnastica corte (ex Farneto). 65364 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1. Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

OCCASIONE grande registratore cassa National Bologna Cavaliera 20 primo piano. 10992 O

PROFUMERIE estere, nazionali; lanerie, seterie confezionate, vendonsi, prezzi convenientissimi Ditta L. Branca e Co., Via Gatteri 10. 67181 O

RIPARAZIONE tappeti di tutte le qualità; tappeti persiani, di Smirne e Caramanie; specialista per Gobelin autentici. Confeziona campioni in colori precisi esatti, di vera lana, tutto a buon prezzo. Regna Antonio, Hotel Adria. 46075 O

SIGNORE visitate la mostra di merletti e ricami alla Fiera Campionaria. Forti ribassi, per liquidazione del campionario Hg. 3 recinto V. Mostra Istituto per il lavoro. 46161 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA Generale Tre Venezie tubetti coloranti «Ancora» Casa Sancsi, Prato Toscana, cerca subrappresentanti attivi Terre Liberate. Buona provvigione. Fare richieste Agenzia Cappellini Sangrisostomo 5738, Venezia. 65432 P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti per articolo mondiale, stipendio mensile lire 2000. Campioni gratis, scrivere a Mercato Universale Firenze. 10990 P

PIAZZISTA pratico generi alimentari, saponi, candele, liquori, cercasi. Esigonsi ottime referenze. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 65358 P

PROPAGANDISTI seri, attivi, cerchiamo; ogni comune retribuzione 500 mensili, lavoro facile, adatto uomo, donna, senza abbandonare impiego, non necessaria visita clienti, nè versare cauzioni. Scrivere: Dominici, Via Nizza 43, Torino. 10978 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, tutti tipi, vendonsi, noleggiansi. Dari, Cereria 6, telef. 3827 46096 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione, Porro, Hotel Savoia. 67139 Q

DUE 15 Ter, efficienti vendonsi, prezzo L. 30,000. Paoletti Raimondo, Via Tricesimo 20, Udine. 10979 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGATORE, esperienza internazionale assumerebbe direzione a cointeressenza od in affitto albergo o pensione in Abbazia. Offerte Baldo via Bagutta, 26 Milano. 10991 R

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

IL GUFO

DI JAUME — 127

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Mettendo il piede in Francia... oppure solamente a Parigi, se lo preferisci.

— Va bene.

— Ora, sino a San Francisco, ad ogni passo che farai, arrischierai la pelle.... Se ti si guarda di traverso, non avrai a dire al curioso che questa parola: «Friscohama»... Se qualcuno più zelante avesse ad insistere, gli batterai tre volte la mano sulla spalla.... così.... Va bene?

— E se insistesse ancora?

— Gli fracasserai la faccia, piuttosto che discutere.... Ma questo non accadrà.... Anna t'aiuterà.... Del resto ti darà un passaporto... To', prendilo anzi subito.

E Major tese al suo agente un cartoncino simile a quello che aveva trovato nel portafogli di Dupuis.

— Oh! — fece Vauvert — è il biglietto da visita di Clakestone.

— Naturale.... Non devi dimenticare che d'ora innanzi il tuo nome è Clakestone.

Vauvert fece una smorfia, dicendo:

— Ne preferirei un altro.

Poi, come risovvenendosi, soggiunse:

— Ma, a proposito, il vero Clakestone dove è?... Se per caso c'incontrassimo..

— Ah! — fece Vauvert, sbarrando gli occhi. — E posso sapere che cosa conterrà quel pacchetto?

— Documenti diplomatici.

— Per tutti i diavoli del mondo intero!

E l'agente non potè tenersi dal fare una piroetta.

— Adesso stammi ad ascoltare... ballerai dopo... Cominci a capire?

— Ho capito.... La signorina è con noi....

— Sì.... a Parigi la raccomanderai al marchese.

— Va bene... E quando potrò togliermi la truccatura?

Major avvicinò le labbra all'orecchio dell'agente:

— In questo momento — gli sussurrò — Clakestone è rinchiuso in una cella dei sotterranei ed ho paura che non n'abbia ad uscire mai più.

Vauvert rimase a bocca aperta, poi in uno slancio d'ammirazione abbracciò il superiore e lo baciò.

— Via, via, lasciamo le espansioni chè non n'è il momento.... Gettati sul letto e cerca di far un altro sonnellino... Ti risveglierò quando sarà tempo.... Anche voi, signorina, fate i vostri preparativi... Ah! una cosa: non dite nulla al signor De Gévriel... nulla, prima ch'io torni....

E Major se ne andò, lasciando Vauvert convinto che la partita era guadagnata.

VII.

Il primo trionfo

Passarono due ore nel più profondo silenzio.

Major ne approfittò per procedere, secondo il suo metodo consueto, ad un esame più accurato e completo di quanto si trovava nella valigia di Clakestone.

Per qualche istante rimase profondamente assorbito, in apparenza indifferente ai rumori provenienti dal di fuori, ai quali in realtà prestava invece grande attenzione.

Eppure questa volta non erano gli statuti dell'associazione del «Gufo» che stava imparando, nè la chiave della scrittura crittografica adoperata dagli affigliati di Kirk Alphas; ciò che leggeva sembrava cosa molto meno misteriosa; erano infatti, semplici lettere.

Ma la firma, che portavano, dava ad esse un valore inestimabile; esse erano scritte da Paolo De Labouheyre ed indirizzate tutte ad «Alfredo».... brevi biglietti, ma di tono famigliare, che aveva stupito Major.

— Non avrei mai creduto che un giovane del suo ceto scrivesse così al suo cameriere!

Uno di questi biglietti sopra tutto gli riusciva misterioso.

Era così concepito:

«*Mio caro Alfredo,*

« Caronas, nella sua qualità di nobile vecchio, pranza di buon'ora.

« Trovati dunque alle cinque e mezza avenue Henri-Martin.

« P. DE L. »

E la soprascritta era semplicemente questa:

«*Signor Alfredo,*
« presso il signor De Labouheyre
« 23 due de Monceau».

Caronas! Alfredo! Paolo De Labouheyre! Questi nomi riuniti! Era impossibile!

I biglietti erano falsi, preparati per un futuro ricatto?

Il figlio della povera donna, che dormiva lassù chissà quali sonni agitati, tormentati da incubi, era forse, come il padre, vittima di abilissime ed infernali macchinazioni?

Major preferiva fermarsi a quell'ipotesi; non osava ammettere un'altra spiegazione, che avrebbe fatto del figlio della vittima il complice cosciente di quei briganti.

Era spuntata l'alba ed uno smorto chiarore invadeva la stanza, in cui Major meditava.

Tutto ad un tratto un lamento stridulo, prolungato, il lamento del gufo, si fece udire per tre volte e per tre volte un simile lamento echeggiò dalla cima del castello.

— Toh! — disse Major — c'era dunque una vedetta lassù.... Purchè non m'abbia visto in giardino.

E precipitosamente uscì nel cortile; sapeva bene che cosa significava quel triplice ululo; era il segnale che annunziava l'arrivo di un visitatore.

Major aveva appena scesi i primi gradini della grande scalea, allorchè la muraglia di cinta si aprì ed una carrozza entrò nel cortile; Major le mosse incontro, quasi sicuro già anticipatamente di sapere chi era la persona che ne scenderebbe.

Infatti la sua previsione era giusta; il visitatore era il chinese Houang-Fo, annunziato da Clakestone. Era un bizzarro personaggio quel mandarino, vestito all'europea!

Major esaminò rapidamente i suoi occhi luccicanti ed obliqui, nascosti dietro gli occhiali d'oro, il sorriso di quel bandito esotico, troppo benevolo, troppo servile e sospetto; osservò anche l'andatura a piccoli passi, ma un po' pesante, come d'un grosso idolo buddista.

— Oh! buongiorno, signor Houang-Fo! — disse subito audacemente e giovialmente lo ispettore. — Come sta, vostra eccellenza?

— In verità — rispose Houang-Fo con una vocietta molto nasale ed in buonissimo francese — la mia eccellenza sta bene. Non ho potuto dormire in treno perchè faceva un caldo soffocante.

— Davvero? — fece Major, premuroso. — Ebbene, andrete a riposare un poco.

— No... Una tazza di the nel giardino.

— Sia pure nel giardino.... come volete...

Poi Major aggiunse:

— Avete dimenticato nulla per istrada?

— Oh! no, — rispose il chinese — porto al Maestro i documenti annunciati.

— Egli li attende con impazienza — confermò il sedicente Dupuis.

— Glieli consegnerò oggi stesso.

E Houang-Fo accennò a Major il portafogli di marocchino, che aveva sotto il braccio.

— Ah! non vi separate dal vostro tesoro.

— Non ho fiducia che in me — replicò il mandarino.

Frattanto Major aveva dato gli ordini ai domestici, accorsi come per incanto, senza ch'egli avesse pensato a chiamarli e quella perfezione di servizi non era certamente cosa che lo rallegrasse; anzi lo rendeva trepidante.

Qui era un capo, senza dubbio, ma era un capo sottomesso ad un potere occulto, un capo al quale nessuno più obbedirebbe se contrariasse le norme stabilite.

Quanti emissari di Kirk Alphas si trovavano al castello di Burlingame? Egli l'ignorava. E quali erano precisamente le attribuzioni affidate a ciascuno? Anche questo l'ignorava.

Quello che credeva certo si era che gli affigliati al «Gufo» raccolti nel castello dovevano essere stati ben vagliati e scelti fra i più abili e i più devoti al capo supremo.

Senza dubbio, Anna la francese, come la chiamavano, sembrava accessibile al rimorso, alla pietà, e Major s'era fidato di lei... ma era ben sicuro che quella donna non lo tradirebbe?

Egli aveva dovuto arrischiar tutto pel tutto, e l'aveva arrischiato; erano appunto quella decisione rapida, quell'audacia estrema, che costituivano la sua forza.

Il the era stato servito, secondo il desiderio del chinese, in fondo al giardino, davanti alla terrazza, che scendeva per una scaletta di marmo nel Pacifico.

(Continua)